



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 1° febbraio 2018
(OR. en)

15500/1/02
REV 1 DCL 1

CRIMORG 110

DECLASSIFICAZIONE

del documento: ST15500/02 REV 1 RESTREINT UE/EU RESTRICTED

data: 6 febbraio 2003

nuovo status: Pubblico

Oggetto: RELAZIONE DI VALUTAZIONE SUL SECONDO CICLO DI VALUTAZIONI
RECIPROCHE IN MATERIA DI APPLICAZIONE DELLA LEGGE E SUO
RUOLO NELLA LOTTA CONTRO IL NARCOTRAFFICO
RELAZIONE SULLA FRANCIA

Si allega per le delegazioni la versione declassificata del documento in oggetto.

Il testo del presente documento è identico a quello della versione precedente.

RESTREINT UE



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 6 febbraio 2003 (20.02)
(OR. en)**

**15500/1/02
REV 1**

RESTREINT UE

CRIMORG 110

RELAZIONE DI VALUTAZIONE SUL
SECONDO CICLO DI VALUTAZIONI RECIPROCHE IN MATERIA DI
APPLICAZIONE DELLA LEGGE E SUO RUOLO
NELLA LOTTA CONTRO IL NARCOTRAFFICO

RELAZIONE SULLA FRANCIA

RESTREINT UE

SOMMARIO

PARTE I

1.	INTRODUZIONE	4
1.1.	Informazioni generali	4
1.2.	Gruppo di valutazione	4
1.3.	Programma	4
1.4.	Elaborazione della relazione	4
1.5.	Struttura della relazione	5
2.	INFORMAZIONI GENERALI E STRUTTURE	6
2.1.	Strutture governative	6
2.2.	Basi giuridiche, orientamenti e strategie	10
2.3.	Autorità competenti	14
2.4.	Servizi e magistrati della procura	20
2.5.	Formazione	22
2.6.	Controllo	26
3.	INTELLIGENCE	26
3.1.	Informazioni generali	26
3.2.	Intelligence in campo finanziario	34
4.	TECNICHE INVESTIGATIVE SPECIALI	37
4.1.	Legislazione, regolamentazioni e procedure	37
4.2.	Indagini finanziarie	37
1.3.	Consegne controllate	44
1.4.	Consegne controllate di denaro	46
1.5.	Operazioni transfrontaliere in materia di droga	46
5.	COORDINAMENTO E COOPERAZIONE	47
5.1.	Cooperazione a livello nazionale	47
5.2.	Cooperazione a livello internazionale	49
5.3.	Canali di scambio di informazioni utilizzati	51
5.4.	Esperienza pratica	52
5.5.	Europol	54
5.6.	Agenti di contatto (AC)	55

RESTREINT UE

6.	VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI SISTEMI VIGENTI IN FRANCIA CONNESSI CON LA LOTTA AL NARCOTRAFFICO.....	59
6.1.	Risultati	59
6.2.	Possibili miglioramenti	69
7.	RACCOMANDAZIONI ALLA FRANCIA E, SE DEL CASO, AD ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA	73
	<u>ALLEGATO A</u>	76
	<u>ALLEGATO B</u>	80

ALLEGATI

DECLASSIFIED

RESTREINT UE

PARTE I

1. INTRODUZIONE

1.1. Informazioni generali

In seguito all'adozione dell'azione comune del 5 dicembre 1997 è stato istituito un meccanismo di valutazione dell'applicazione e dell'attuazione a livello nazionale e internazionale degli impegni internazionali in materia di lotta contro la criminalità organizzata.

La Francia è il quattordicesimo Stato membro a formare oggetto di una valutazione nell'ambito del secondo ciclo di valutazioni reciproche in materia di applicazione della legge e del suo ruolo nella lotta contro il narcotraffico.

1.2. Gruppo di valutazione

Il gruppo di valutazione è costituito dal Sig. Lendert H. Erkelens (Ministro della giustizia, L'Aia, Paesi Bassi), dal Sig. Charles de Winter (Polizia federale, Bruxelles, Belgio) e dal Sig. José Maria Lombardo Uvazquez (Fiscalía Antidroga, Madrid, Spagna). Questo gruppo, accompagnato da due membri del Segretariato generale e da un membro della Commissione, si è recato in visita in Francia per cinque giorni, dal 26 al 30 novembre 2001.

1.3. Programma

Il programma del gruppo di valutazione figura nell'allegato A. L'elenco delle persone incontrate durante la visita e dalle quali sono state ottenute informazioni figura nell'allegato B.

1.4. Elaborazione della relazione

A seguito di questi incontri il gruppo di valutazione ha elaborato la presente relazione, coadiuvato dal Segretariato del Consiglio, sulla base delle osservazioni e conclusioni degli esperti del gruppo, nonché delle risposte ad un questionario (documento del Consiglio 12972/1/99 CRIMORG 171 REV 1) fornite dalle autorità francesi. Scopo principale della relazione è quello di valutare l'applicazione e l'attuazione a livello nazionale degli strumenti riguardanti l'applicazione della legge e il traffico di droga, della normativa e delle prassi a livello nazionale che ne derivano, nonché della cooperazione internazionale in materia di lotta contro il narcotraffico. La relazione mira in particolare a valutare la cooperazione e il coordinamento tra i vari organismi incaricati dell'applicazione della legge e le relative prassi operative. Essa è incentrata sulla cooperazione pratica tra le diverse unità sia a livello nazionale che internazionale.

RESTREINT UE

1.5. Struttura della relazione

La relazione descrive in primo luogo le strutture organizzative, i sistemi di intelligence, le tecniche investigative speciali e i metodi di coordinamento e cooperazione utilizzati in Francia nella lotta contro il traffico di droga. Segue una valutazione dell'efficacia di questi sistemi e infine sono riportate le conclusioni e raccomandazioni degli esperti.

DECLASSIFIED

RESTREINT UE

PARTE II

2. INFORMAZIONI GENERALI E STRUTTURE ¹

Questo capitolo si propone di descrivere il quadro istituzionale e giuridico vigente in Francia in materia di lotta contro la criminalità legata al narcotraffico.

2.1. Strutture governative

2.1.1. *Mission Interministérielle de Lutte contre la Drogue et la Toxicomanie (MILDT)* ²

La *Mission Interministérielle de Lutte contre la Drogue et la Toxicomanie (MILDT)*, Missione interministeriale per la lotta contro le droghe e la tossicodipendenza), che dipende dal Primo ministro, coordina l'azione e le politiche di 19 ministeri nel settore della prevenzione, della sanità e dell'assistenza sociale, dell'applicazione della legge, della formazione, delle comunicazioni, della ricerca e degli scambi internazionali. La Missione, il cui obiettivo è quello di assicurare una maggiore coerenza nell'operato dei rispettivi soggetti, coordina e sostiene il lavoro svolto da altri interlocutori statali e privati, quali le autorità locali, le istituzioni specializzate, gli organismi professionali, le associazioni e gli attori della società civile. A livello locale si serve di capiprogetto designati dai prefetti per coordinare l'azione interministeriale e per creare partenariati con i rappresentanti locali e le associazioni.

La *MILDT* non si limita a preparare i piani governativi in materia di lotta alla droga ed a sorvegliarne l'applicazione, ma finanzia anche gruppi di interesse pubblico, ad esempio l'*Observatoire Français des Drogues et des Toxicomanies (OFDT)*, Osservatorio francese delle droghe e delle tossicodipendenze) e il *Drogues alcool tabac Info Service (DIS)*, Servizio di informazioni su droga, alcolici e prodotti del tabacco), un servizio telefonico di informazione e consulenza.

Il bilancio ed il personale della *MILDT*, che è diretta da un Presidente, sono messi a disposizione dai vari ministeri.

¹ Questa parte si basa principalmente sulle risposte al questionario fornite dalle autorità francesi.

² Parte delle informazioni sulla *MILDT* è stata tratta anche dal sito web della missione www.drogues.gouv.fr.

RESTREINT UE

2.1.2. Politiche in materia di droga

2.1.2.1. Processo di coordinamento

La definizione degli orientamenti generali della politica francese di lotta alla droga e alla tossicodipendenza sono di competenza della *MILDT* che, insieme a tutti i servizi impegnati nelle attività sia di repressione che di prevenzione, elabora un piano triennale di lotta alla droga e di prevenzione della tossicodipendenza. Vari strumenti sono stati messi a punto, a livello sia centrale che locale, per agevolare il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla *MILDT* :

- gli accordi a livello dipartimentale sugli obiettivi in materia di giustizia e sanità che propongono alternative alle azioni penali in forma di orientamento verso meccanismi e trattamenti preventivi
- i comitati di orientamento dipartimentali sulle droghe e tossicodipendenze in cui sono riuniti, sotto la responsabilità del prefetto, tutte le autorità dipartimentali (autorità amministrative e associazioni) interessate dalla politica in materia di droghe;
- direttori di progetto "droghe e tossicodipendenze" a livello dipartimentale, nominati dal prefetto in ciascun dipartimento, che coordinano tutti i dipartimenti e predisporranno assieme agli stessi un programma a livello dipartimentale di lotta alla droga e alla tossicodipendenza;
- Centres d'Information et de Ressources sur les Drogues et les Dépendances (*CIRDD*) (Centri di informazione e risorse sulle droghe e tossicodipendenze (*CIRDD*)) che costituiscono un punto centrale per tutta la documentazione sulle droghe e aiutano a predisporre progetti di contrasto alle droghe e tossicodipendenze.

2.1.2.2. Piano triennale di lotta alla droga

Il piano triennale 1999-2001 di lotta alla droga e di prevenzione della tossicodipendenza del governo è stato stilato in seguito a consultazioni interministeriali. Stando alle informazioni fornite dalla *MILDT*, tale piano attinge alle conoscenze più recenti dell'insieme delle discipline connesse con la tossicodipendenza e pone un accento particolare sulla prevenzione. La *MILDT* controlla l'attuazione del piano di cooperazione con i ministri.

RESTREINT UE

Il piano si propone di definire gli obiettivi d'azione prioritari ed i mezzi necessari alla loro realizzazione.

2.1.2.3. Attuazione del piano in seno ai servizi di contrasto

Il piano di lotta alla droga viene attuato dalle Direzioni generali dei ministeri, coordinate dalla MILDT.

Mission de lutte anti-drogue (MILAD)

La MILAD, creata nel 1995 in seno al Ministero dell'interno, funge da struttura di coordinamento; posta sotto l'autorità del Direttore generale della Polizia nazionale, essa è responsabile del coordinamento e dell'orientamento della politica delle direzioni e dei servizi del Ministero dell'interno nella lotta alla tossicodipendenza, al traffico di droga ed al riciclaggio dei relativi proventi. La MILAD prepara altresì le azioni del ministero in materia di prevenzione. Propone adeguamenti della strategia e dei mezzi necessari. Congiuntamente all'insieme delle direzioni e dei servizi centrali, essa contribuisce pertanto a definire la posizione del Ministero dell'interno in seno alle istanze nazionali ed internazionali.

La MILAD funge da punto focale ed interfaccia per la MILDT nell'ambito della polizia nazionale e per l'insieme delle amministrazioni e delle persone giuridiche di diritto privato nelle questioni relative alla droga, ma non ha un ruolo operativo.

La MILAD ha adottato vari provvedimenti per l'attuazione del piano triennale della MILDT, in particolare per quanto concerne la lotta contro il traffico di droga a livello locale. Secondo le informazioni fornite, ciò richiede una sintesi di forze per ottenere sinergie particolari¹; i rappresentanti della MILAD hanno rilevato che i sistemi di coordinamento a livello regionale non comportano tuttavia un minore impegno del ministero dell'interno nella lotta al traffico internazionale di droga.

¹ Dopo la visita gli esperti sono stati informati che per consentire di attuare nei dettagli l'azione pluridisciplinare, sono stati istituiti i GIR (gruppi d'azione regionali) che riuniscono non solo la polizia e la gendarmeria nazionali ma anche le autorità del settore doganale, tributario, e quelle preposte alla concorrenza, alla tutela dei consumatori, alla lotta alle frodi, al lavoro e all'occupazione. Nella regione dell'*Ile de France* esiste un GIR per ciascun dipartimento e nel resto del territorio francese i GIR hanno competenza regionale.

RESTREINT UE

La MILAD promuove e coordina l'attività di prevenzione del ministero dell'interno soprattutto rivolgendosi alle scuole; a tal fine sono stati istituiti partenariati con il settore sociosanitario.

Gendarmerie Nationale

La Direzione generale della *Gendarmerie Nationale (DGGN)* ha istituito presso il suo ufficio di polizia giudiziaria una sezione criminalità organizzata, incaricata di definire i criteri di impiego delle unità nella lotta alla droga ed alla tossicodipendenza. Tale sezione, che è il punto focale o interfaccia per la gendarmerie nell'ambito della MILDT, non prende parte all'attività operativa (che è di competenza dell'ufficio "promozione e coordinamento" della *DGGN*), mentre partecipa a tutti i gruppi di riflessione interministeriali e successivamente stila direttive per i vari livelli gerarchici.

L'ufficio "promozione e coordinamento" è invece più specificamente competente per gli aspetti operativi dei casi più importanti ed è in grado di coordinare le unità che ne facciano richiesta e di fornire loro il necessario sostegno.

Dogane

Dal 1997 le dogane hanno previsto un doppio livello di orientamenti in materia di controlli. Innanzitutto hanno adottato un orientamento quadro che definisce dodici settori prioritari, uno dei quali è la lotta al narcotraffico, e che si prefigge come obiettivo principale la lotta ai trafficanti ed alle loro reti.

In secondo luogo hanno istituito un piano nazionale annuale di controllo che riguarda tutti i servizi doganali del territorio della Francia metropolitana. L'attuazione del piano a livello regionale consente di tener conto delle specificità regionali del traffico, e di coordinare più regioni a livello interregionale.

RESTREINT UE

Mentre tutti i piani nazionali di controllo dal 1997 in poi avevano contemplato misure concernenti le varie rotte del narcotraffico (ad esempio la sorveglianza degli aeroporti secondari), nel 2001 le dogane hanno concentrato la loro attenzione sulla droga nascosta nei trasporti di merci e sulle droghe sintetiche. A differenza di altri servizi di contrasto, le dogane si sono dedicate essenzialmente all'individuazione, mediante ispezioni, del grande traffico di droga che utilizza trasporti commerciali di ogni tipo, su strada, su rotaia, per via aerea o via mare.

2.2. Basi giuridiche, orientamenti e strategie

2.2.1. Disposizioni giuridiche in materia di lotta al narcotraffico

Le disposizioni generali in materia di lotta contro la criminalità connessa con la droga sono contenute in varie leggi francesi.

La *MILDT* ha comunicato al gruppo di valutazione che ha avviato un dibattito sulle possibilità di aggiornamento della legislazione in materia di droga.

2.2.1.1. Codice penale

Le principali disposizioni relative al traffico ed alla produzione di droga figurano agli articoli da 222-34 a 222-40 del codice penale francese e sono entrate in vigore nel marzo 1994. Tutti i reati di droga sono considerati reati penali e la legge prevede pesanti sanzioni per ogni tipo di reato associato al traffico ed alla produzione di droga.

In base al codice penale le pene più severe riguardano il traffico nel contesto della criminalità organizzata. Gli articoli da 222-34 a 222-36 contemplano tre reati:

- dirigere o organizzare un gruppo per effettuare il traffico di droga;
- la produzione o lavorazione illecita di droghe;
- l'importazione o la esportazione illecita di droghe da parte di qualsiasi banda organizzata.

RESTREINT UE

Tutte le altre violazioni della legislazione sulle droghe contemplate dal codice penale (articoli da 222-36-1 a 222-39-1) sono reati (trasporto, possesso, offerta, cessione, acquisizione o consumo illeciti di droghe; il fatto di facilitare l'uso illecito di droghe; il fatto di utilizzare o accettare prescrizioni fittizie o di compiacenza; il riciclaggio dei proventi del traffico di droga; la cessione o l'offerta di droghe a una persona per il suo consumo personale; la mancata giustificazione di risorse).

Infine, l'articolo 222-42 del codice penale prevede che le persone giuridiche possono essere dichiarate responsabili penalmente dei reati suddetti.

2.2.1.2. Legge sulla sicurezza quotidiana ("*Sécurité quotidienne*")¹

La legge più recente è quella del 15 novembre 2001 sulla sicurezza quotidiana, che ha introdotto nuove misure relative alla perquisizione dei veicoli e alla protezione dei testimoni, e nuove disposizioni sulla comunicazione di dati fiscali ai servizi di contrasto.

2.2.1.3. Codice della sanità pubblica

La classificazione delle piante, sostanze o preparati tossici come sostanze stupefacenti o psicotrope è effettuata, in conformità dell'articolo L5132-7 del codice sulla sanità pubblica, mediante decreto del ministro della sanità su proposta del direttore generale dell'agenzia francese per la sicurezza dei prodotti sanitari.

Le direttive in questione precisano in quale tabella le piante e sostanze sono elencate. A seconda della tabella, i preparati² contenenti le piante o sostanze sono o non sono essi stessi classificati come stupefacenti o droghe psicotrope.

¹ Il gruppo di valutazione è stato informato dopo la visita che dal 29 agosto 2002, una legge di orientamento e programmazione in materia di sicurezza interna consentirà di individuare varie misure intese a migliorare l'efficacia delle investigazioni di polizia e a potenziare i mezzi operativi e giuridici disponibili per le forze di sicurezza.

² Per "preparato" si intende una miscela o soluzione composta di due o più sostanze. Gli stupefacenti o medicinali psicotropi costituiscono preparati.

RESTREINT UE

I poteri di controllo in materia di droga da parte dei funzionari della dogana non si basano sugli articoli da 222-34 a 222-37 del codice penale bensì sul codice della sanità pubblica ¹ e sul codice doganale.

2.2.1.4. Legge 94-589 del 15 luglio 1994

Le modalità dell'esercizio da parte dello Stato dei suoi poteri di controllo in mare sono stabilite dalla legge 94-589 del 15 luglio 1994, modificata dalla legge 96-359 del 26 aprile 1996 sul traffico di droga in alto mare che adatta la legislazione francese all'articolo 17 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope firmata a Vienna il 20 dicembre 1988.

2.2.1.5. Circolari

Nell'ambito del piano triennale di lotta antidroga il Ministero della Giustizia ha emanato circolari contenenti orientamenti per l'interpretazione della legislazione vigente, al fine di modernizzare le strategie e adeguarne l'attuazione all'evolversi della situazione.

Circolari destinate alle procure

Nel 1999 il Ministero della giustizia ha emanato due circolari sulla politica penale ² destinate a combinare l'azione repressiva volta a ridurre l'offerta con un'azione volta a ridurre la domanda.

Una delle due circolari ha per oggetto l'intensificazione della lotta al narcotraffico attraverso un migliore coordinamento dei procedimenti penali ed una più efficace attuazione delle misure riguardanti i beni dei trafficanti. Alla circolare è stato allegato un memorandum pratico di provvedimenti cautelari in materia di narcotraffico adottati ai sensi dell'articolo 706-30 del codice di procedura penale.

La seconda circolare ³ riguarda la lotta alla criminalità connessa con la droga e gli aspetti preventivi.

¹ L'articolo L 5132-8 del codice della sanità pubblica introduce un divieto di importazione e/o esportazione di droghe a prescindere dalla loro provenienza o destinazione (Comunità o no) e attribuisce il compito di stabilire le condizioni per il loro uso a decreti del Consiglio di Stato. L'articolo L 5132-9 di detto codice prevede che gli stupefacenti provenienti da o destinati ad altri Stati membri della Comunità europea devono essere presentati ai servizi doganali. L'articolo R 5173 del codice succitato è l'articolo normativo che attua il divieto il cui principio è illustrato nell'articolo L 5132-8.

² NOR JUS D 99 30090 del 17 giugno 1999.

³ NOR JUS D 99 00148 C.

RESTREINT UE

Circolari relative alle regioni Nord/Pas-de-Calais e Antille francesi e Guyana

Il 5 maggio 1977 è stata emanata una circolare interministeriale riguardante le regioni Nord/Pas-de-Calais e Antille francesi e Guyana. La circolare tratta degli aspetti peculiari di tali regioni, particolarmente sensibili in termini di esposizione al traffico di droga.

Circolari destinate alla Police Nationale

Dopo l'adozione del primo piano triennale da parte del Governo nel 1999, il Ministero dell'interno ha emanato una circolare¹ che precisa il campo di azione dei servizi di polizia e le priorità nel settore nella droga. Le attività della *Police Nationale* (Polizia nazionale), ad esempio, si indirizzano in via prioritaria alla lotta contro il traffico locale e il traffico di droghe sintetiche, attuando così uno degli obiettivi principali della *MILDT* ed uno dei punti essenziali del Piano d'azione dell'Unione europea in materia di lotta contro la droga 2000-2004.

Circolari destinate alla Gendarmerie Nationale

Anche la *Gendarmerie Nationale* (Gendarmeria nazionale) ha adottato direttive che vengono aggiornate a seconda delle necessità in funzione dell'evoluzione della legislazione o dei nuovi modelli di criminalità.

2.2.2. Cooperazione con le altre autorità e le ONG

Nel quadro dell'attività corrente i funzionari delle dogane mantengono contatti informali con le camere di commercio e le imprese, in particolare le compagnie aeree e le compagnie di navigazione.

Nel quadro dei programmi di partenariato dell'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD)², le dogane stanno inoltre elaborando un programma noto come azione *DEFIS* (*Douane et Entreprises Face au Trafic Illicite de Stupéfiants* - Dogane, imprese e narcotraffico). Tale azione si fonda su protocolli d'intesa, firmati su base volontaria dalle associazioni commerciali e dalle dogane a livello nazionale o locale, aventi per scopo l'intensificazione della cooperazione in vari settori (miglioramento della capacità di individuazione delle spedizioni sospette, corsi di formazioni specialistici per il personale delle ditte e dei servizi doganali che entra in contatto con gli operatori, ecc.).

¹ In data 11 ottobre 1999.

² Dal 1985 l'OMD ha firmato protocolli di intesa con 25 associazioni commerciali e di trasporto internazionale nell'ambito della lotta al narcotraffico.

RESTREINT UE

2.3. Autorità competenti

2.3.1. *Office Central pour la Répression du Trafic Illicite des Stupéfiants (OCRTIS)*

L'*Office Central pour la Répression du Trafic Illicite des Stupéfiants (OCRTIS)*, Ufficio centrale per la prevenzione del narcotraffico), facente parte della *Police Nationale*, esiste sin dal 1953 ed è l'istanza nazionale responsabile della centralizzazione e del coordinamento della lotta al narcotraffico.

Presso la sede centrale dell'*OCRTIS* sono in servizio circa 60 operatori di polizia (in ruoli sia attivi che amministrativi), sotto il comando di un commissario divisionale.

In particolare l'*OCRTIS* ha il compito di:

- centralizzare tutte le informazioni fornite dai servizi di contrasto che potrebbero facilitare la lotta al narcotraffico;
- assicurare il collegamento tra i servizi nazionali ed i servizi di altri paesi per le questioni relative alla droga;
- coordinare le indagini più importanti, le consegne controllate e le operazioni di infiltrazione avviate dalla polizia nazionale su tutto il territorio francese;
- inviare personale all'estero nel quadro di operazioni internazionali.

L'*OCRTIS* ha inoltre creato un ufficio periferico in Martinica, competente per i dipartimenti francesi d'oltremare nelle Americhe, posto sotto il comando di un commissario principale.

Fanno parte dell'*OCRTIS* anche rappresentanti della gendarmeria nazionale, che assicurano il collegamento tra le due amministrazioni facilitando, in particolare, lo scambio di informazioni.

Nelle loro risposte al questionario, le autorità francesi hanno informato che prossimamente saranno distaccati presso l'*OCRTIS* dei rappresentanti delle dogane ¹.

¹ Dopo la visita il gruppo di valutazione è stato informato che un rappresentante delle dogane è stato distaccato presso l'*OCRTIS*.

RESTREINT UE

Inoltre l'*OCRTIS* si avvale del sostegno di una rete di quindici funzionari di collegamento della polizia nazionale distaccati all'estero e dipendenti dal *Service de Coopération Technique International de Police (SCTIP*, Servizio di cooperazione tecnica internazionale tra forze di polizia), e di una struttura centrale della *Police Judiciaire (PJ*, Polizia giudiziaria), responsabile del supporto tecnico operativo durante le consegne controllate e della pianificazione delle operazioni sotto copertura.

Per il trattamento globale di un caso *OCRTIS*, se necessario, può chiedere l'assistenza di tutte le altre strutture speciali della *Direction Centrale de la Police Judiciaire (DCPJ*, Direzione centrale della polizia giudiziaria), sia per usufruire delle loro competenze tecniche, sia ad integrazione del lavoro svolto a livello operativo e giudiziario. Fra tali strutture figurano l'*Office Central pour la Répression de la Grande Délinquance Financière (OCRGDF*, Ufficio centrale per la lotta alla grande criminalità finanziaria) e l'ufficio specializzato nella criminalità connessa con le nuove tecnologie.

2.3.2. *Police Nationale*

La *Police Nationale* (Polizia nazionale), che dipende dal Ministero dell'interno e conta circa 158 000 funzionari tra agenti e personale amministrativo e tecnico, svolge un ruolo importante nella lotta al narcotraffico e nella prevenzione dell'uso di droghe. A livello operativo tali compiti sono svolti da molte delle sue direzioni e dalle loro forze di polizia sul terreno.

2.3.2.1. *Direction Centrale de la Sécurité Publique (DCSP)*

La *Direction Centrale de la Sécurité Publique (DCSP*, Direzione centrale della pubblica sicurezza) dispone di 81 000 operatori di polizia e personale amministrativo di stanza presso 1 432 stazioni di polizia ed assicura una fitta copertura delle aree urbane. Tali operatori, con esperienze generiche, sono organizzati in modo da affrontare il problema della droga nella sua globalità; essi svolgono principalmente i seguenti compiti:

- collegamenti con i cittadini nell'ambito delle attività della polizia di prossimità;

RESTREINT UE

- prevenzione del traffico locale: presso ogni stazione di polizia un'unità giudiziaria tratta ed utilizza le informazioni ottenute ed avvia procedimenti giudiziari in ordine ai reati connessi con l'uso o il traffico di droga. La lotta al traffico locale, fonte di grande preoccupazione per la collettività, è una delle massime priorità di questi operatori di polizia, che dispongono di mezzi operativi appropriati;
- l'opera di prevenzione in quanto tale è attuata mediante azioni rivolte ai giovani dei quartieri difficili (centri ricreativi giovanili) e moduli di sensibilizzazione e informazione realizzati in ambito scolastico e rivolti sia agli studenti che agli adulti. I 300 *Policiers Formateurs Anti-Drogue (PFAD)*, Poliziotti formatori contro la droga) hanno al loro attivo una lunga serie di successi nell'attività di prevenzione svolta assieme a partner istituzionali o alle comunità locali. La loro attività è coordinata a livello locale con l'attività di prevenzione svolta nel settore sociale e della sanità pubblica.

2.3.2.2. *Direction Centrale de la Police Judiciaire (DCPJ)*

La DCPJ dispone nell'intero paese di una struttura diversificata, che le consente di adempiere ai compiti che incombono nella lotta al traffico organizzato di droga.

Come detto in precedenza (cfr. punto 2.3.1), una delle unità della *DCPJ* è l'*OCRTIS*, che svolge un ruolo determinante quale organo centrale di coordinamento ed ha pertanto una struttura interministeriale. L'*OCRTIS* comprende vari gruppi di inquirenti responsabili delle indagini a livello sia nazionale che internazionale e la cui competenza giudiziaria si estende a tutto il territorio nazionale.

Sul territorio nazionale operano 19 *Services Regionaux de la Police Judiciaire (SRPJ)*, Servizi regionali della polizia giudiziaria), ognuno dei quali dotato di gruppi di inquirenti specializzati con formazione negli aspetti specifici della criminalità connessa con la droga, compresi quelli finanziari. Essi sono dotati delle apparecchiature e dei mezzi tecnici per combattere il traffico su vasta scala.

L'*OCRGDF* svolge un ruolo di complemento nella lotta al narcotraffico attraverso la prevenzione del riciclaggio dei capitali e delle economie parallele generati da tale traffico.

RESTREINT UE

Gli altri servizi della polizia nazionale, cui in Francia sono assegnati incarichi speciali, svolgono anche i compiti descritti nel presente punto.

2.3.2.3. *Services de la Préfecture de Police de Paris (SPPP)*

I *Services de la Préfecture de Police de Paris (SPPP)*, Servizi della prefettura di polizia di Parigi) svolgono le funzioni di cui al punto 2.3.2.2 a Parigi e nei suoi quartieri periferici. La prefettura di polizia di Parigi è organizzata attorno alla *Direction de la Police Urbaine de Proximité (DPUP)*, Direzione della polizia urbana di prossimità) e dei servizi della polizia giudiziaria, di cui fanno parte la *Brigade des Stupéfiants (BSP)*, Squadra antidroga) e la *Brigade Financière (BFP)*, Squadra finanziaria).

2.3.2.4. *Direction Centrale de la Police aux Frontières (DCPAF)*

La *Direction Centrale de la Police aux Frontières (DCPAF)*, Direzione centrale della polizia di frontiera) svolge i suddetti compiti nelle zone di frontiera, compresi i porti e gli aeroporti.

2.3.2.5. *Direction Centrale des Renseignements Généraux (DCRG)*

I servizi della *Direction Centrale des Renseignements Généraux (DCRG)*, Direzione centrale delle informazioni generali) contribuiscono a loro volta alla lotta contro la droga grazie alla loro conoscenza e analisi dei fenomeni urbani, in particolare nelle periferie.

2.3.3. *Gendarmerie Nationale*

La *Gendarmerie Nationale* (Gendarmeria nazionale) dipende dal Ministero della difesa¹. La lotta alla droga è uno degli obiettivi principali di tale corpo, che dispone in totale di 100 700 effettivi, sia militari che civili.

¹ Gli esperti sono stati informati che dal maggio 2002, benché la *Gendarmerie nationale* sia rimasta strutturalmente alle dipendenze del Ministero della difesa per tutti gli aspetti non militari riguardanti la sicurezza, essa può essere impiegata dal Ministero dell'interno al fine di intensificare il coordinamento tra le forze e migliorare la loro complementarietà.

RESTREINT UE

Le corti d'appello dispongono di sezioni investigative (30), competenti per i casi giudiziari di grande entità, che curano il collegamento con i *Services Régionaux de la Police Judiciaire (SRPJ*, Servizi regionali della polizia giudiziaria). In Francia ogni dipartimento dispone inoltre di un gruppo della gendarmeria nazionale (97 nella Francia metropolitana) organizzato in compagnie (465), la maggior parte delle quali dotata di squadre investigative (330) specializzate nella lotta contro la piccola e media criminalità e che svolgono pertanto un ruolo importante nella lotta al narcotraffico locale. La competenza della Gendarmeria nazionale nelle indagini penali si estende a 36 000 comuni. A livello nazionale operano anche un organismo di polizia scientifica, l'*Institut de Recherche Criminelle de la Gendarmerie Nationale (IRCGN*, Istituto di ricerche forensi della gendarmeria nazionale) ed un *Service Technique de Recherches Judiciaires et de Documentation (STRJD*, Servizio tecnico di ricerche giudiziarie e di documentazione) che, grazie alle loro competenze specialistiche ed alle loro capacità analitiche, forniscono un reale supporto alle unità sul terreno.

Sul piano della prevenzione, i *Formateurs Relais Antidroge (FRAD*, Formatori nella lotta alla droga) della Gendarmeria nazionale costituiscono una rete di 480 specialisti la cui competenza è riconosciuta da tutti gli attori locali. La loro attività è coordinata a livello locale con l'attività di prevenzione svolta nel settore sociale e della sanità pubblica. I *FRAD* perseguono tre obiettivi: a) marginalizzare gli spacciatori suscitando nei clienti potenziali il rigetto nei loro confronti; b) dotare i giovani di maggiori difese dinanzi al pericolo della droga; c) preparare i genitori a dialogare con i loro figli aiutandoli a riconoscere i segni di una possibile tossicodipendenza. L'organizzazione, che si basa sulla polivalenza delle unità sul terreno cui forniscono sostegno unità specializzate, presenta una struttura coerente alla quale partecipano tutti i militari dell'istituzione.

2.3.4. Fisco/Dogane

Su scala nazionale vari servizi doganali facenti capo al Ministero dell'economia, delle finanze e dell'industria sono particolarmente impegnati nella lotta contro il narcotraffico:

- l'ufficio antifrode, facente capo alla *Direction Générale des Douanes et des Droits Indirects (DGDDI*, Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette), è incaricato di definire assieme agli altri servizi competenti la politica in materia di lotta al narcotraffico. Segue inoltre i lavori interministeriali e internazionali in materia di droga ed è quotidianamente in contatto con il livello operativo.

RESTREINT UE

- la *Direction Nationale des Renseignements et des Enquêtes Douanières (DNRED*, Direzione nazionale delle informazioni e delle indagini doganali), svolge principalmente tre tipi di attività: raccolta ed elaborazione dei dati, indagini, controllo e coordinamento delle relazioni operative con la Polizia giudiziaria (in particolare l'Ufficio centrale per la prevenzione del narcotraffico) e con i servizi doganali stranieri nell'ambito dell'assistenza amministrativa internazionale.

A livello locale non esistono servizi specializzati, e tutti i servizi di sorveglianza e controllo delle transazioni commerciali prendono parte alla lotta contro il narcotraffico nel quadro dei loro compiti generali di sdoganamento e di sorveglianza della circolazione di merci, persone e mezzi di trasporto. I servizi doganali dispongono di 180 unità cinofile addestrate a segnalare la presenza di droga.

Le dogane dispongono inoltre di vaste capacità aeree e marittime di supporto e di intervento (24 aerei, 8 elicotteri e 70 imbarcazioni), che ne fanno la principale forza civile in mare. Dispongono inoltre di servizi di supporto tecnico: una rete di 10 laboratori scientifici e scanner per container a Le Havre e Calais per il controllo dei container marittimi (Sycoscan) e l'individuazione della presenza di droga (Ionscan).

Le dogane partecipano alle attività della *Section Centrale de Coopération de Police (SCCOPOL*, Unità centrale di cooperazione tra forze di polizia), struttura interministeriale con sede a Nanterre presso la Direzione centrale della polizia giudiziaria e comprendente i canali di cooperazione internazionale tra forze di polizia SIRENE-France (Schengen), l'Unità nazionale Europol e l'Ufficio centrale nazionale Interpol. Un funzionario delle dogane è stato distaccato presso tale unità.

Per le dogane il servizio centrale che riceve e gestisce tutte le richieste di informazioni sulla criminalità organizzata in ambito doganale provenienti dall'estero è la *DNRED*.

RESTREINT UE

I funzionari delle dogane non possono svolgere indagini per proprio conto, a meno che non facciano parte di una squadra mista delle dogane e della polizia ¹.

2.3.5. *Mission Nationale de Contrôle des Précurseurs Chimiques (MNCPC)*

La *Mission Nationale de Contrôle des Précurseurs Chimiques (MNCPC)*, Missione nazionale di controllo dei precursori chimici) è posta sotto l'autorità del Ministero dell'economia, delle finanze e dell'industria. È un'autorità interministeriale formata da personale delle dogane, della polizia e dell'industria avente come compito principale il controllo della circolazione dei precursori e la raccolta di informazioni sui sospetti degli operatori.

2.4. Servizi e magistrati della procura

2.4.1. *Servizi della procura specificamente competenti per la lotta al narcotraffico*

In Francia la specificità della criminalità connessa con la droga ha portato le procure, particolarmente quelle più grandi, a far specializzare alcuni magistrati in tale settore.

In Francia un sostituto procuratore che si occupi di casi di droga deve svolgere, tra l'altro, i seguenti compiti:

- preparare e assicurare il follow up di accordi ministeriali in materia di lotta alla droga e alla tossicodipendenza miranti a potenziare il sostegno sanitario e sociale per i tossicodipendenti incriminati;

¹ Le autorità francesi hanno precisato che in virtù dell'articolo 28-1 del codice di procedura penale, istituito dalla legge 99-515 del 23 giugno 1999 (Gazzetta ufficiale della Repubblica francese del 24 giugno 1999), agenti dei servizi doganali delle categorie A e B, possono essere incaricati di effettuare indagini di polizia giudiziaria su richiesta del procuratore dello Stato o in seguito a rogatoria del giudice istruttore. Questi agenti, designati con decreto dei ministri incaricati della giustizia e del bilancio, possono svolgere indagini al fine di ricercare e constatare i reati contemplati dal codice doganale, i reati in materia di imposte indirette, i reati riguardanti la contraffazione di marchi e tutti i reati connessi. Sono tuttavia esclusi i reati riguardanti il traffico di droga o di armi, il furto di beni culturali e il riciclaggio dei proventi di queste tre categorie di reati. D'altro canto, in relazione alle investigazioni e constatazioni relative a questi ultimi reati, il procuratore dello Stato o il giudice istruttore territorialmente competente può costituire unità investigative temporanee composte da agenti di polizia giudiziaria e di agenti delle dogane.

RESTREINT UE

- applicare le circolari nazionali sulla politica penale (due circolari del 17 giugno 1999 l'una sulla conduzione di procedimenti penali in materia di lotta contro il narcotraffico e l'altra sulle soluzioni giudiziarie per la tossicodipendenza);
- mettere a punto specifici meccanismi di coordinamento dell'attività di tutti i servizi di contrasto chiamati ad intervenire in questioni relative al narcotraffico, onde evitare il sovrapporsi di indagini su reati analoghi.

A tal fine vengono elaborate convenzioni su obiettivi specifici dell'attività di contrasto o istituite cellule interministeriali per combattere la criminalità organizzata e il riciclaggio di denaro. Tali meccanismi si basano sullo scambio di informazioni tra i vari servizi di contrasto impegnati nella lotta contro la droga e sull'identificazione di obiettivi chiaramente mirati, definiti sulla scorta di informazioni concrete, consentendo così l'avvio delle indagini preliminari.

Nelle loro risposte al questionario, le autorità francesi hanno affermato che, benché la specializzazione sulla lotta al narcotraffico tra i magistrati inquirenti resti marginale e dipenda unicamente da scelte organizzative all'interno delle giurisdizioni più importanti, le norme procedurali relative all'avocazione di competenza e la prassi hanno dato origine ad una specializzazione di fatto.

2.4.2. *Coordinamento nell'ambito dei servizi della procura*

A livello nazionale e regionale i compiti di centralizzazione delle informazioni e di coordinamento delle indagini assegnati all'*OCRTIS* si traducono, in seno ai servizi della procura, nell'uso di dispositivi di coordinamento operativo per le indagini concernenti il traffico di droga.

A livello nazionale la Direzione per le questioni penali e le grazie del Ministero della giustizia coordina e riunisce i procedimenti mediante circolari di politica penale o dispacci di coordinamento che segnalano alle procure generali gli elementi di connessione tra i vari fascicoli, ricordando loro la necessità di far circolare le informazioni attraverso riunioni di coordinamento tra le procure interessate ed i servizi inquirenti.

RESTREINT UE

A livello regionale le procure generali, che ricevono da diverse fonti informazioni di vario tipo, individuano nelle indagini in corso elementi di connessione che rendono necessaria la riunione dei procedimenti e ne informano gli uffici che da esse dipendono mediante riunioni di coordinamento.

Tale coordinamento può avere carattere interregionale e riunire i rappresentanti di varie procure generali.

Esistono strumenti che garantiscono la coerenza procedurale. Essa può essere salvaguardata mediante a) l'attribuzione dei casi ad un unico magistrato da parte della procura oppure b) l'avocazione di competenza¹, da parte di vari magistrati inquirenti, relativamente ai casi interconnessi da essi trattati singolarmente, cosicché essi possano essere trasferiti ad un unico magistrato inquirente per garantire che tutti gli aspetti inerenti ad uno stesso traffico siano concentrati nelle mani di una sola persona.

2.5. Formazione

2.5.1. *Police Nationale*

Nel quadro della formazione iniziale tutti gli operatori di polizia, a seconda del servizio cui sono destinati e indipendentemente dal loro grado, ricevono una formazione di base concernente le procedure e gli agenti psicoattivi.

Una volta assegnati ad una struttura specializzata, gli operatori di polizia possono partecipare ad una formazione corrispondente ai compiti da essi svolti, che viene impartita per temi sotto forma di formazione continua. Analogamente, sul piano puramente operativo sono previste per gli operatori di polizia esercitazioni pratiche di simulazione in contesti specifici, quali le consegne controllate o le operazioni sotto copertura. Oltre a questa formazione facoltativa, vengono organizzate sessioni in loco con funzionari di collegamento della polizia noti come *Policiers Formateurs Anti-Drogue (PFAD)*, Poliziotti formatori nella lotta alla droga); i loro compiti comprendono sia l'ampliamento delle conoscenze dei loro colleghi che l'incentivazione dell'attività di prevenzione, in particolare nell'ambiente scolastico. A tal fine essi seguono una formazione completa sulle questioni in materia di droga e il programma terrà d'ora in poi conto degli aspetti connessi con la terapia e l'assistenza dei tossicodipendenti.

¹ Ai sensi dell'articolo 663 del Codice di procedura penale.

RESTREINT UE

Oltre al programma tradizionale sulla repressione del narcotraffico, gli operatori di polizia che intendono specializzarsi nelle attività di prevenzione destinate sia ai giovani che agli adulti possono ora seguire una formazione specifica.

Nelle loro risposte al questionario, le autorità francesi hanno osservato che, benché l'*OCTRIS* funga da centro di analisi della criminalità connessa con la droga, i funzionari che svolgono tali mansioni non ricevono alcuna formazione specifica nel campo dell'analisi dei reati.

2.5.2. *Gendarmerie Nationale*

Tutto il personale della gendarmeria riceve una formazione di base presso l'accademia di addestramento della polizia che è quindi integrata dalla formazione impartita nelle unità di base. Gli agenti assegnati alle unità investigative ricevono una formazione specifica durante l'addestramento avanzato presso il centro nazionale di addestramento della polizia criminale a Fontainebleau.

Dal 1990, dinanzi al peso crescente del fenomeno della droga nella sua area di competenza, la Gendarmeria nazionale si è impegnata attivamente nella prevenzione della tossicodipendenza e, più in generale, nella campagna contro il consumo di droghe illecite. In questo quadro ha formato e nominato dei Formatori nella lotta alla droga (*FRAD*).

Volontari, funzionari dei gradi inferiori e membri della gendarmeria che svolgono attività di prevenzione, nonché tutti i funzionari della *Police Judiciaire* con incarichi investigativi seguono un corso di quattro settimane presso il centro nazionale di formazione della *Gendarmerie Nationale* (*Collège National de la Formation de la Police Judiciaire - CNFPJ*, Scuola nazionale di formazione della polizia giudiziaria). Il programma comprende svariate materie: diritto e procedura, tecniche della comunicazione, conoscenza delle droghe e dei loro effetti e psicologia del tossicodipendente.

Una formazione speciale è prevista per il personale delle unità investigative della Gendarmeria nazionale incaricato dell'analisi criminale.

RESTREINT UE

2.5.3. Fisco/Dogane

Oltre ai moduli relativi alla droga compresi nella formazione iniziale dei funzionari doganali con compiti di sorveglianza, nell'ambito della formazione continua è prevista anche una formazione più specifica in determinati settori:

- individuazione della presenza di droga nei trasporti di merci per via aerea, via mare e via terra;
- formazione specifica per conduttori cinofili;
- consegne controllate (in particolare consegne postali controllate *DNRED* e brigate di ricerca regionali (*BRR-(Brigades de Recherche Regionales)*), pratiche investigative);

Presso la *DGPJ* e la *DNRED* è inoltre possibile seguire una formazione comune sulle attività di infiltrazione (consegne controllate attive).

La *DNRED* pubblica inoltre regolarmente materiale informativo e di sensibilizzazione sul bollettino mensile "*Suggestions et Directives d'Enquêtes et de Contrôles*" (*SDEC*, Suggerimenti e orientamenti per inchieste e controlli), destinato a permettere a tutti i servizi di avere accesso ad informazioni sulle frodi (nuovi prodotti, tendenze, mezzi nascosti e modus operandi).

Al personale della divisione che si occupa dell'analisi della sorveglianza presso la *DNRED* viene impartita una formazione di tre settimane sull'uso del software *Analyst's Notebook*® presso la scuola della *Gendarmerie* di Fontainebleau.

2.5.4. Servizi della procura

Dopo la visita è stata fornita agli esperti l'informazione che attualmente i magistrati partecipano a numerosi corsi di formazione, a livello nazionale (corsi su investigazioni economiche e finanziarie) o a livello locale (riunioni regionali sulla politica in materia di diritto penale). Tali corsi sono incentrati sulle metodologie per l'applicazione delle disposizioni che consentono l'individuazione, il sequestro e la confisca di disponibilità finanziarie e di beni dei trafficanti di droga, in cooperazione con le autorità preposte alle investigazioni, le autorità tributarie, l'ispettorato del lavoro e qualsiasi altra autorità la cui assistenza risulti necessaria

RESTREINT UE

Analogamente, su iniziativa dei procuratori presso le Corti d'Appello a *Fort de France e Basse Terre* e con l'assistenza della *MILDT*, sono state organizzate per alcuni anni conferenze annuali su problemi specifici dell'azione penale, analizzando i metodi usati nella lotta antidroga (consumo e traffico nella regione dei Caraibi).

Queste riunioni forniscono un'occasione unica per valutare le azioni avviate nel corso di un anno, illustrare le difficoltà incontrate e abbozzare orientamenti prioritari per l'anno successivo.

Infine, i magistrati francesi prendono parte a programmi di formazione organizzati del centro interministeriale di formazione antidroga (*Centre Interministériel de Formation Anti-Drogue - CIFAD*).

2.5.5. *Formazione che interessa più servizi*

Come precisato in precedenza, le conoscenze specifiche sulle tecniche impiegate per ridurre il traffico di droga sono condivise dai vari servizi a beneficio di tutte le strutture di contrasto.

2.5.6. *Formazione alle indagini finanziarie*

Esiste una serie di programmi di formazione continua per i magistrati, sia a livello nazionale che locale, che impartiscono una formazione in materia economica e finanziaria come pure sulla procedura da seguire per applicare le disposizioni che permettono di identificare, sequestrare o confiscare le attività finanziarie ed altri beni dei narcotrafficienti, in cooperazione con i servizi inquirenti, le autorità tributarie, gli ispettori del lavoro e qualsiasi altra autorità amministrativa di cui si ritenga necessaria l'assistenza.

2.5.7. *Coordinamento della formazione*

Per armonizzare i programmi di formazione dei vari servizi, la *MILDT* ha definito una base comune con la cooperazione dei Ministeri implicati nell'applicazione della legge. Le risposte fornite mettono in evidenza che l'esperienza del *CIFAD* istituita a Fort de France (Martinica) è stata proficua e rappresenta un buon esempio di messa in comune delle conoscenze e delle esperienze di tutte le autorità di contrasto a fini di formazione.

RESTREINT UE

2.6. Controllo

Non vi sono meccanismi specificamente destinati a valutare l'azione delle strutture di contrasto.

Tuttavia il Ministero dell'interno ha recentemente istituito un sistema per il controllo di tali attività al fine di migliorare l'analisi dei reati e la capacità di reazione delle autorità.

Tuttavia, in pratica la struttura gerarchica di queste ultime facilita e consente ampiamente di osservare e controllare le attività dei vari servizi, per quanto riguarda sia gli aspetti tecnici e statistici delle indagini che le implicazioni di ordine finanziario e di bilancio.

Inoltre, a livello nazionale la Corte dei conti, sebbene con un ruolo meramente consultivo, ha il compito di controllare che i fondi pubblici siano correttamente utilizzati e che i conti ministeriali siano trasparenti.

3. INTELLIGENCE

3.1. Informazioni generali

3.1.1. Organizzazione

A livello centrale l'analisi della criminalità connessa con la droga è assicurata dall'OCRTIS, il cui personale è opportunamente formato e lavora per permettere all'OCRTIS stesso di seguire costantemente l'evoluzione del traffico e del consumo di droga e di richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie sull'utilità di classificare talune sostanze come stupefacenti.

Altri servizi mantengono le rispettive sezioni di analisi della criminalità.

RESTREINT UE

3.1.2. *Fonti*

3.1.2.1. *Police Nationale e Gendarmerie Nationale*

L'intelligence operativa sul traffico di droga è ottenuta da diverse fonti: a) sfruttando le indagini e le informazioni che se ne possono trarre, b) raccogliendo informazioni attraverso operazioni di sorveglianza, dichiarazioni rese dai trafficanti e dagli informatori e c) raccogliendo dati trasmessi dai servizi di polizia stranieri tramite la rete di agenti di contatto dei servizi di polizia nazionali.

*Basi di dati*¹

La *Police Nationale* dispone di due basi di dati che contengono dati nominativi:

- Lo *STIC (Système de Traitement Informatique de la Criminalité)*, un sistema di trattamento informatizzato della criminalità. Si tratta di un'applicazione che può essere interrogata in tutto il territorio francese da tutti i servizi ed è destinata a fornire agli inquirenti informazioni su un determinato sospetto;
- L'*FBS (Fichier des Brigades Spécialisées)*: si tratta di una base di dati delle squadre specializzate, alimentata dalla polizia giudiziaria e che può essere interrogata dai suoi servizi; è destinata a gestire la documentazione "viva" sugli ambienti della criminalità (relazioni - ritrovi - veicoli - indirizzi - numeri telefonici, ecc.). Il sistema è inteso a permettere di archiviare le informazioni come "proprietà" di un singolo individuo, evitando quindi doppioni e sovrapposizioni delle indagini ed è caratterizzato da un elevato livello di sicurezza. Allorché viene interpellata da un servizio di un'altra direzione, la polizia giudiziaria decide in che misura comunicare le informazioni.

Gendarmerie Nationale

Ai fini dell'analisi della criminalità la *Gendarmerie Nationale* si avvale di basi di dati specializzate:

- *JUDEX*
- *ANACRIM*

¹ Dopo la visita gli esperti sono stati informati che nella seconda metà del 2002 il Ministero dell'interno ha promosso studi intesi ad allineare le basi di dati generali della polizia e della gendarmerie.

RESTREINT UE

Entrambi i servizi di polizia utilizzano Internet a fini di intelligence.

È stato detto agli esperti che le basi di dati della *Police Nationale* e della *Gendarmerie Nationale* sono aggiornate quotidianamente.

È stato inoltre comunicato loro che è possibile inserire i dati relativi ad un sospetto in via temporanea, ossia solo per un'investigazione in corso, tali dati non possono essere inseriti in una base nazionale, salvo in caso di reati gravi in cui il file sarebbe quindi utilizzato dalle squadre specializzate summenzionate. Quantunque, stando alle informazioni ricevute, il personale della *Gendarmerie* preposto all'analisi sia efficacemente formato ed attrezzato, i dati analitici su un particolare fascicolo non confluiscono in prodotti di intelligence strategica in quanto devono essere distrutti allorché il caso viene chiuso.

3.1.2.2. Dogane

Le dogane ottengono informazioni relative al traffico di droga da varie fonti.

Tutti i funzionari delle dogane raccolgono informazioni nel corso delle ispezioni doganali generali. Le informazioni sono poi trasmesse e divulgate tramite gli opportuni canali (ad esempio le schede *CERES*, schede informative sulla frode).

Ulteriori informazioni sono ottenute da fonti internazionali, ad esempio tramite la mutua assistenza amministrativa internazionale con altre amministrazioni doganali e gli addetti doganali e l'Europol (segnatamente gli archivi di lavoro per fini di analisi);

La *Cellule de Recueil et d'Analyse Internet Douane* - (*CRAIDO* - Unità doganale per la ricerca e l'analisi Internet) all'interno della *DNRED* si avvale di fonti pubbliche, segnatamente Internet. La *CRAIDO* è preposta alla raccolta di informazioni verosimilmente connesse a transazioni illegali che riguardano beni vietati, compresi gli stupefacenti.

RESTREINT UE

Anche il coordinamento con altre amministrazioni, in particolare la *Direction Générale des Impôts - (DGI - (Direzione generale delle imposte)* e con la polizia (principalmente nell'ambito di riunioni della *Unité de Coordination et de Recherches Anti-Mafia (UCRAM - Unità di coordinamento e ricerca antimafia*, che dipende dal Direttore generale della Police Nationale), alimenta la base di dati delle dogane.

Basi di dati

La dogana utilizza numerose basi di dati, tra cui le più importanti sono le seguenti:

Basi di dati nazionali

- FNAIS (*Fichier National des Auteurs d'Infractions à la Législation sur les Stupéfiants*): base di dati nazionale contenente i nominativi di persone che hanno commesso un'infrazione alla legislazione sugli stupefacenti, gestita dall'OCRTIS;
- FNID (*Fichier National Informatisé de Documentation*): base di dati nazionale informatizzata sulla documentazione.

Basi di dati europee e internazionali

- Basi di dati comunitarie accessibili tramite SCENT (System of Customs Enforcement Network), una rete di comunicazione di dati sviluppata dalla Commissione, in stretto collegamento con gli Stati membri, per la raccolta, l'analisi e la diffusione di informazioni all'interno dell'Unione. Serve inoltre per l'invio di messaggi di tipo telex con varie finalità. Permette di accedere a basi di dati quali COMEXT (Statistiche europee per il commercio estero) e al Sistema informativo doganale (CIS), un sistema informatizzato antifrode introdotto nei quindici paesi dell'Unione europea per fornire direttive più chiare per l'operato delle dogane e per l'orientamento delle ispezioni;
- MARINFO: sistema per lo scambio di informazioni sul traffico illecito di stupefacenti per via marittima e tramite container. Riguarda informazioni operative, provenienti da fonti doganali o ottenute nel corso di ispezioni, che interessano potenzialmente le autorità doganali.
- YACHTINFO: base di dati intesa a combattere il traffico di stupefacenti attuato impiegando imbarcazioni da diporto e natanti affini;
- LLOYD'S SEADATA: base di dati commerciale contenente informazioni marittime mondiali, utile per rintracciare le navi e controllarne i movimenti;
- BALKAN INFO: sistema che consente di trasmettere e ricevere informazioni relative a sequestri di droga e di scambiare segnalazioni di transazioni sospette inerenti a traffici di droga sulla cosiddetta "rotta dei Balcani";

RESTREINT UE

- CARGO INFO: sistema di segnalazioni sugli stupefacenti trasportati per via aerea (Notifiche di sequestri e di informazioni sul modus operandi dei corrieri);
- CEN (Customs Enforcement Network): sistema per lo scambio di informazioni e la comunicazione tra paesi membri dell'OMD.

3.1.2.3. *Mission Nationale de Contrôle des Précurseurs Chimiques (MNCPC - Missione nazionale per il controllo dei precursori chimici)*

Nel settore dei precursori sono utilizzate la base di dati del sistema di controllo del traffico e dei trafficanti di precursori (*SCOOP*), gestita dalla *MNCPC*, e la base di dati del sistema informatizzato di sorveglianza internazionale dei precursori (*SISIP*) presso l'Osservatorio dei precursori della Direzione per l'intelligence e la documentazione (*DRD*).

3.1.3. *Scambio di informazioni -Nazionale*

Per garantire lo scambio di informazioni, la strategia di cooperazione tra i servizi funziona sia a livello locale che nazionale.

3.1.3.1. *Livello nazionale - OCRTIS*

Tutti i servizi di contrasto sono soggetti all'obbligo di comunicare all'*OCRTIS* le informazioni connesse con la droga, mentre l'*OCRTIS* deve trasmettere, nel modo più opportuno, le informazioni tecniche o strategiche a tutti i servizi interessati. Questa unità della *Police Nationale* può pertanto essere considerata come il centro di scambio per le informazioni nazionali in materia di criminalità.

L'*OCRTIS* e la *DNED*, stando alle informazioni ricevute, si contattano frequentemente in merito ad indagini di vasta portata connesse con la droga o ad indagini di carattere internazionale.

Le dogane e la *Gendarmerie* informano l'*OCRTIS* di qualsiasi procedura seguita in occasione di casi trattati dai suoi servizi; l'*OCRTIS* provvede poi a inserire le informazioni nel *Fichier National des Auteurs d'Infractions à la Législation sur les Stupéfiants (FNAILS - Schedario nazionale degli autori di violazioni alla legislazione sugli stupefacenti)*.

RESTREINT UE

Due volte all'anno la *Police Judiciaire* organizza, sotto l'egida dell'*OCRTIS*, una riunione dell'Ufficio di contatto, cui partecipano i responsabili delle varie sezioni "Stupefacenti" dei servizi regionali di polizia giudiziaria (*SRPJ*).

Le autorità francesi hanno rilevato che dall'esperienza sul terreno risulta che i servizi si sforzano di integrarsi reciprocamente, cercando di trovare un *modus operandi* che tenga conto delle attribuzioni e degli interessi di tutte le parti in causa.

3.1.3.2. *Livello locale*

A livello locale i contatti tra i vari servizi, sulla cui importanza viene regolarmente richiamata l'attenzione con varie circolari e istruzioni, creano l'occasione per scambi quotidiani di informazioni. I servizi delle procure fungono inoltre da catalizzatore tra i servizi di contrasto grazie alle indagini che istruiscono. Anche gli strumenti di coordinamento, quali il consiglio dipartimentale per la prevenzione del crimine e la conferenza dipartimentale per la sicurezza, permettono di armonizzare gli sforzi dei singoli servizi.

I Gruppi d'azione regionali (GIR) possono mettere a disposizione le loro conoscenze specialistiche, in particolare mediante le loro risorse umane permanenti (polizia – servizi doganali - gendarmeria – servizi tributari) in situazioni locali raccogliendo informazioni e assicurando che siano utilizzate al meglio.

3.1.3.3. *Cooperazione interregionale*

Due regioni particolarmente colpite dal flusso di stupefacenti, il *Nord/Pas de Calais* e la regione d'oltremare *Antilles Guyane*, applicano uno speciale regime di cooperazione tra i tre servizi di contrasto a livello interregionale, che assume la forma di un'azione concertata al più alto livello dei servizi interessati, compresa l'autorità giudiziaria.

RESTREINT UE

3.1.3.4. *Bureaux de Liaison Permanents (BLP - Uffici di contatto permanenti)*

I due *Bureaux de Liaison Permanents (BLP - Uffici di contatto permanenti)*, di cui uno è situato nelle Antille e l'altro a Lille, tengono fascicoli di persone con lo scopo di rafforzare gli scambi di informazioni operative tra tutti coloro che partecipano alla lotta contro il narcotraffico in zone di intenso transito di droga. Il loro principale obiettivo è quello di evitare sovrapposizioni di indagini schedando le persone che sono o potrebbero essere implicate nel traffico di droga, vale a dire persone sulle quali sta indagando una struttura di contrasto.

3.1.3.5. *Gendarmerie Nationale*

Lo STRJD centralizza le informazioni giudiziarie su reati, delitti e ricerche di persone e veicoli trasmesse da tutte le unità della *Gendarmerie*. Mantiene inoltre un collegamento con la *Police Nationale*, le dogane e le amministrazioni, nonché con altri paesi tramite l'Interpol, l'Europol e Schengen. È quindi al centro delle attività di intelligence della *Gendarmerie*.

3.1.3.6. *Base di dati presso l'Europol*

Le unità specializzate di contrasto possono inoltre consultare le basi di dati gestite dall'Europol. Da qualche tempo le dogane, la polizia e la *Gendarmerie* hanno un accesso diretto alle basi di dati gestite ed alimentate dai servizi che dipendono da queste tre amministrazioni.

3.1.3.7. *Imposte dirette*

Le dogane ricevono dalla *Police Nationale* informazioni che comprendono elenchi di sorveglianza per persone, natanti o veicoli che verosimilmente trasportano stupefacenti ma che non sono localizzati nel corso di un'indagine giudiziaria.

RESTREINT UE

3.1.3.8. Difficoltà incontrate

Dalle risposte al questionario si evince che l'inserimento di dati "sensibili" da parte delle autorità inquirenti non ha creato particolari difficoltà.

A parte le norme procedurali, note agli inquirenti, non vi sono limiti fissati giuridicamente per lo scambio di dati e di intelligence tra le autorità di contrasto specializzate.

3.1.4. Scambio di informazioni - internazionale

3.1.4.1. Basi giuridiche e canali utilizzati

OCRTIS

Grazie al suo carattere interministeriale l'*OCRTIS* è la struttura che consente di mettere in comune e scambiare informazioni con le autorità preposte all'applicazione della legge all'estero.

Centres de cooperation policière et douanière

L'entrata in vigore di accordi di cooperazione di polizia transfrontalieri ha inoltre portato alla creazione di centri di cooperazione di polizia e doganale (CCPD). Dall'apertura del primo di questi centri a Offenburg (Germania) nel marzo 1999 si è registrato un significativo incremento nello scambio di intelligence in questo settore specifico tra gli inquirenti francesi e quelli tedeschi.

Esistono attualmente cinque CCPD (centri di cooperazione di polizia e doganale): Offenburg (prossimamente Khel)/Germania - Tournai/Belgio - Ventimiglia/Italia e Ginevra-Cointrin/Svizzera. Ne esisteranno sette in un prossimo futuro in seguito alla conversione di due stazioni congiunte di polizia franco-spagnole (Le Perthus e Biriadou) in CCPD.

Assistenza amministrativa reciproca

Inoltre, in virtù di accordi multilaterali o bilaterali firmati con partner stranieri, il centro di assistenza amministrativa reciproca internazionale può fornire tutte le informazioni previste dai singoli accordi e che sono di competenza delle autorità doganali.

RESTREINT UE

Mission Nationale de Contrôle des Precurseurs Chimiques (MNCPC - Missione nazionale per il controllo dei precursori chimici)

In quanto autorità francese competente per il controllo del commercio, della produzione e dell'uso dei prodotti chimici, la *MNCPC* è tenuta, ai sensi dell'articolo 12 della Convenzione di Vienna del 1988 e delle pertinenti disposizioni di esecuzione dell'Unione europea, a scambiare informazioni con le autorità preposte all'applicazione della legge che agiscono in veste di autorità competenti per i rispettivi paesi.

Essa è in collegamento con le sue controparti in tutti gli altri paesi, a prescindere dal fatto che queste ultime siano autorità preposte all'applicazione della legge o meno. Provvede al collegamento con l'INCB per lo scambio di informazioni su transazioni effettive o potenziali.

3.1.4.2. Scambio di dati non controllati

Non esistono ostacoli di natura giuridica allo scambio di dati non controllati con autorità straniere nell'ambito del decreto interministeriale del 1953 che istituisce l'*OCRTIS*.

3.1.5. Intelligence - impiego e impatto

Data la specificità delle informazioni ottenute, il Gruppo non ha potuto trovare alcuna conclusione sull'impatto globale dell'intelligence nel contesto del sistema francese di applicazione della legge. L'impressione generale tratta è che i singoli servizi diano prova al riguardo di molta professionalità ma che lo scambio tra detti servizi potrebbe comunque essere più proficuo, se vi fosse un approccio più coerente.

3.2. Intelligence in campo finanziario

3.2.1. Unità

3.2.1.1. TRACFIN

TRACFIN (Traitement du Renseignement et Action contre les Circuits Financiers Clandestins) è la FIU francese. Si tratta di un'unità di tipo amministrativo che fa capo al Ministero dell'economia, della finanza e dell'industria. È stata istituita nel 1990 per svolgere le mansioni che le sono state attribuite a seguito dell'introduzione della legislazione sul riciclaggio di capitali.

RESTREINT UE

TRACFIN è un centro di scambio di informazioni concernenti il riciclaggio di capitali tra il settore privato e le strutture di contrasto; funge inoltre da centro di eccellenza per quanto riguarda le misure antiriciclaggio di capitali.

A parte il trattamento di segnalazioni di transazioni sospette (STR), il personale di *TRACFIN* consacra un tempo considerevole alla presentazione degli obiettivi del servizio agli operatori del settore e all'invio di un feedback sulle segnalazioni di transazioni sospette trasmesse. Alla fine del 2000 *TRACFIN* aveva firmato 19 accordi di cooperazione bilaterali con unità omologhe in tutto il mondo; *TRACFIN*, inoltre, è un membro del Gruppo EGMONT e del GAFI.

In seguito ad una modifica della legislazione nel maggio 2001, a *TRACFIN* sono stati conferiti ulteriori poteri per assolvere i suoi compiti: i tribunali sono tenuti ad informare *TRACFIN* sui risultati delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse; inoltre tutti i funzionari francesi possono ora trasmettere direttamente informazioni a *TRACFIN*.

TRACFIN dispone di un organico di 36 persone provenienti dalle varie amministrazioni finanziarie, di cui 20 sono inquirenti o analisti.

3.2.1.2. *Police*

Qualsiasi funzionario della (*Police Judiciaire*) polizia giudiziaria può indagare sugli aspetti finanziari di un caso di traffico di droga durante l'indagine.

Le indagini sono solitamente affidate ai funzionari della polizia giudiziaria in servizio presso le sezioni economica e finanziaria, di cui 300 circa appartengono alla *Police Nationale*. Questi inquirenti specializzati in campo finanziario hanno generalmente ricevuto una formazione, oltre il diploma di maturità, di una durata compresa tra due e sei anni, cui fa seguito una formazione specializzata continua.

Ai fini di un'eventuale confisca di attività, possono essere chiamati ad intervenire anche nelle primissime fasi delle indagini connesse con la droga.

RESTREINT UE

3.2.1.3. *Gendarmerie Nationale*

La *Gendarmerie Nationale* si è impegnata molto risolutamente nella lotta contro la criminalità finanziaria. La sua strategia si fonda su una gamma flessibile di compiti e competenze, che spaziano dal livello locale a quello nazionale. Agli inquirenti delle squadre investigative è stata quindi impartita una formazione specializzata sulla criminalità economica e finanziaria. Per quanto riguarda i centri d'indagine, sono state istituite squadre investigative finanziarie nei pressi dei poli finanziari a Parigi, Marsiglia, Lille, Bastia, Lione, Bordeaux e Orléans.

Per quanto riguarda l'*STRJD*, un gruppo per la criminalità economica e finanziaria ha il compito di coadiuvare le unità per quanto riguarda le modalità operative e le segnalazioni. Per garantire un flusso di intelligence, una parte dell'organico della *Gendarmerie* viene comandata presso il *Service Central de Lutte contre la Corruption (SCLC - Servizio centrale di lotta contro la corruzione)*, presso l'*OCRGDF* e presso la *Mission Internationale des Enquêtes Publiques (MIEP - Missione internazionale per le indagini pubbliche)*. Da qualche tempo l'ufficio della Polizia giudiziaria della *DGGN* segue la criminalità finanziaria in stretto collegamento con i vari dipartimenti e gruppi di lavoro nazionali e internazionali (*GAFI, TRACFIN, COB, OLAF, SCPC, DNRED, Europol, OCRGDF e MIEP*).

3.2.1.4. *Dogane*

Le dogane francesi non dispongono di unità specializzate per le indagini finanziarie connesse con il traffico di stupefacenti. Tuttavia la *DNRED* dispone di un'unità di inquirenti specializzati che trattano tutti i tipi di indagini finanziarie, a prescindere dal reato. Inoltre, presso ciascuna sezione locale della *DNRED* vi è un inquirente specializzato in questo settore. In totale vi sono circa 25 inquirenti specializzati in questo campo e tutti hanno una formazione universitaria, mentre alcuni di loro sono anche specializzati nel settore bancario. In collegamento con *TRACFIN*, la Commissione bancaria, l'*Europol*, ecc. sono regolarmente organizzati corsi di formazione. I centri finanziari dispongono di assistenti specializzati messi a disposizione dai servizi doganali.

RESTREINT UE

4. TECNICHE INVESTIGATIVE SPECIALI

4.1. Legislazione, regolamentazioni e procedure

Le tecniche investigative speciali sono contemplate dal diritto procedurale.

La *Commission Nationale de l'Informatique et des Libertés (CNIL* - Commissione nazionale per l'informatica e le libertà) francese determina in ampia misura le regole che disciplinano lo scambio di informazioni, anche nell'ambito delle attività di contrasto.

4.2. Indagini finanziarie

Privare la criminalità delle attività da essa acquisite illegalmente costituisce un elemento fondamentale della politica francese di lotta contro il narcotraffico per mezzo del diritto penale. Ciò comporta un maggior intervento della magistratura per reperire, identificare, sequestrare e confiscare i proventi del traffico in questione.

Negli anni '90 la Repubblica francese ha introdotto e frequentemente aggiornato una legislazione intesa a combattere gli aspetti finanziari della criminalità, in particolare quella connessa con la droga.

4.2.1. *Legislazione, regolamentazioni e procedure*

4.2.1.1. *Legislazione utilizzata contro la criminalità finanziaria*

Né il diritto penale francese né il codice di procedura penale fanno riferimento ad "indagini finanziarie" in quanto tali. Gli aspetti finanziari di un reato sono indagati in quanto violazioni di ordine economico o finanziario che non sono soggette a specifiche norme di procedura penale.

Nell'ultimo decennio la Francia ha adottato una serie di leggi destinate a creare un solido corpus legislativo per combattere il riciclaggio dei capitali:

- legge del 31 dicembre 1987 che introduce il reato di riciclaggio di denaro proveniente dal traffico di droga;
- legge del 12 luglio 1990 sulla partecipazione delle istituzioni finanziarie alla lotta contro il riciclaggio dei capitali (emendata con la legge del 29 gennaio 1993 sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza nella vita economica e nelle procedure pubbliche);

RESTREINT UE

- legge del 13 marzo 1996 sulla lotta al riciclaggio dei capitali e al traffico di droga e sulla cooperazione internazionale in materia di sequestro e confisca dei proventi di reato;
- legge del 2 luglio 1998 che stabilisce varie disposizioni economiche e finanziarie;
- legge del 15 maggio 2001 relativa ad ulteriori regolamentazioni economiche;
- legge del 15 novembre 2001 relativa alla sicurezza quotidiana.

4.2.1.2. *Unità di supporto economico e finanziario*

La legge del 1998 ha dotato i tribunali di ulteriori strumenti per combattere più efficacemente la criminalità economica e finanziaria. Essa ha istituito unità di supporto economico e finanziario, che concentrano le risorse umane e materiali di cui possono avvalersi i tribunali.

Sono stati creati dei posti di "assistenti specializzati" per consentire ai procuratori e ai magistrati inquirenti di fruire dei servizi di una squadra di funzionari composta di specialisti (personale della Banca di Francia, ispettori dell'Ufficio delle imposte dirette, delle dogane e delle accise, nonché dei servizi "Concorrenza", "Consumatori" e "Lotta alle frodi") allorché devono trattare temi estremamente tecnici e complessi. Questo personale specializzato sarà messo a disposizione dal Ministero dell'economia, delle finanze e dell'industria.

Analogamente, allorché un caso di traffico di droga comporta degli aspetti di riciclaggio di denaro complessi, ai sensi dell'articolo 83-1 del codice di procedura penale, un magistrato inquirente generalista può farsi affiancare da un magistrato inquirente specializzato in materie economiche e finanziarie, il che consente di sfruttare le conoscenze specialistiche e le risorse dell'unità di supporto economico e finanziario durante le indagini sul caso in questione.

RESTREINT UE

4.2.1.3. Disposizioni e sanzioni relative alla lotta contro il riciclaggio di capitali.

Per il riciclaggio di capitali e gli aspetti finanziari delle infrazioni comunemente connesse alla criminalità organizzata in tutte le sue forme sono previste sanzioni.

Il reato generico di riciclaggio di capitali ¹ è punibile con una pena privativa della libertà di 5 anni e con una pena pecuniaria di 375 000 € (in caso di circostanze aggravanti - allorché il reato viene commesso ripetutamente o nell'ambito di una banda organizzata o nell'esercizio di un'attività professionale - la sanzione è portata a 10 anni di carcere e la pena pecuniaria a 750 000 €). Inoltre, allorché il delitto o l'infrazione che ha generato il riciclaggio di capitali è punibile con una pena detentiva di durata superiore rispetto a quella prevista agli articoli 324-1 o 324-2 del codice penale, al riciclaggio di capitali sono applicabili le sanzioni che tale delitto o infrazione avrebbe comportato.

Il reato specifico di riciclaggio di capitali provenienti dal traffico di droga (articolo 222-38) è punibile con 10 anni di reclusione e con una pena pecuniaria di 750 000 €.

Il reato noto come "vivere dei proventi di reati connessi con la droga" (articolo 222-39-1 del codice penale), definito quale incapacità di comprovare risorse corrispondenti al proprio tenore di vita, affiancata da contatti regolari con una o più persone dedite al [traffico o al consumo di droga] è passibile di 5 anni di reclusione o di una pena pecuniaria di 75 000 €.

Ai sensi dell'articolo 415 del codice doganale, chiunque abbia effettuato o tentato di effettuare una transazione finanziaria tra la Francia e l'estero concernente fondi che a sua conoscenza provenivano direttamente o indirettamente da una infrazione definita nel codice doganale o da un reato previsto dalla legislazione sugli stupefacenti, è passibile di una pena detentiva da due a dieci anni, della confisca degli importi in causa o di somme equivalenti allorché non sia stato possibile ordinarne il sequestro e di una pena pecuniaria di ammontare compreso tra una e cinque volte l'importo oggetto del reato o consumato o tentato.

¹ (Art. 324-1 del codice penale - Legge del 13 maggio 1996).

RESTREINT UE

Inoltre, chiunque ometta di dichiarare il trasferimento di fondi di importo pari o superiore a 7 600 € verso un altro paese o in provenienza da un altro paese è punibile con la confisca delle somme non dichiarate e con una pena pecuniaria di importo compreso tra un quarto e la totalità della somma in causa.

4.2.1.4. Legislazione sul sequestro e la confisca

Per quanto riguarda il riciclaggio di capitali provenienti da reati connessi con la droga ¹, il Codice penale ² autorizza la confisca della totalità o di una parte delle proprietà del reo, siano esse connesse o meno con il reato, una volta che la persona sia stata condannata ³.

Onde consentire ai dipartimenti impegnati nella lotta antidroga di potenziare la loro attività, in particolare mediante un sostegno finanziario specifico, il decreto n. 95-322 del 17 marzo 1995 ha istituito un fondo destinato a raccogliere i proventi della vendita di beni confiscati nel corso di azioni penali avviate in seguito a violazioni della legge sulle droghe.

Gli introiti del fondo sono parte del bilancio del ministero degli affari sociali che, assieme ai ministeri del bilancio e della sanità, ha responsabilità di gestione, e sono amministrati dalla *MILDT*.

La possibilità di confiscare attività è stata di recente estesa al reato generale di riciclaggio di capitali ⁴ con la legge n. 2001-420 del 15 giugno 2001 sulle nuove regolamentazioni economiche ⁵. Affinché questo dispositivo possa essere correttamente applicato, il codice di procedura penale ⁶ consente di adottare misure cautelari per assicurare le proprietà del reo non appena sia avviata un'indagine giudiziaria formale, onde garantire il pagamento di eventuali pene pecuniarie comminate e la recuperazione di eventuali importi confiscati in virtù del codice penale ⁷.

¹ Articoli. da 222-34 a 222-37 del codice penale.

² Articolo 222-49 del codice penale.

³ Ai sensi degli artt. 222-34, 222-35, 222-36 e 222-38 del codice penale.

⁴ Articolo 324-1 del codice penale.

⁵ Articolo 47.

⁶ Articolo 706-30 del codice di procedura penale.

⁷ Articolo 222-49(2).

RESTREINT UE

Questa disposizione, che sinora si applicava esclusivamente ai rei di reati connessi con la droga, è stata estesa alle persone indagate per riciclaggio di capitali provenienti da qualsiasi delitto o infrazione ¹.

Il fatto che i proventi del traffico siano frequentemente occultati all'estero, associato alle facilità offerte dalla liberalizzazione dei movimenti di capitali, rende sovente necessario indagare all'estero nell'ambito di una stretta cooperazione giudiziaria internazionale.

A tal fine, sono stati integrati nel diritto sostanziale francese una serie di strumenti giuridici:

- la legge del 14 novembre 1990 che adatta la legislazione francese alle disposizioni dell'articolo 5 della convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di stupefacenti e sostanze psicotrope del 20 dicembre 1998;
- la legge del 13 maggio 1996 che adatta la legislazione francese al capo III della convenzione del Consiglio d'Europa, dell'8 novembre 1990, sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato;
- la convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959.

4.2.2. *Servizi che partecipano alle indagini finanziarie*

Come menzionato in precedenza, tutti i servizi di contrasto conducono indagini di carattere finanziario.

4.2.3. *Esperienza pratica*

I servizi francesi preposti all'applicazione della legge hanno dichiarato di ottenere molteplici informazioni dalle indagini di carattere finanziario, quali ad esempio una stima dei quantitativi di droga importati in base agli importi presenti sui conti sequestrati; inoltre, a loro dire, l'associazione di questo tipo di indagini con un'indagine penale convenzionale spesso consente di far luce sulla struttura e sui metodi operativi di un'organizzazione criminale.

¹ (Articolo 324-1 del codice penale) con la legge n. 2001-420 del 15 maggio 2001 sulle disposizioni supplementari di regolamentazione economica.

RESTREINT UE

Dalle risposte al questionario è emerso che le indagini doganali sinora svolte hanno portato a circa trenta condanne per riciclaggio di capitali, per lo più in contumacia, in quanto era stato impossibile arrestare il reo.

È stato dichiarato che nel 2000 le dogane hanno trattato circa quaranta casi connessi con il sequestro di capitali provenienti dal traffico di droga, per un importo di oltre 58 milioni di FF ¹. Ciò è stato possibile in quanto le persone interessate importavano o esportavano denaro in contanti senza dichiararlo alle dogane, contravvenendo in tal modo alla legge francese. In siffatti casi le attività sono sempre confiscate.

La difficoltà di comprovare il collegamento tra il denaro contante trasportato e il traffico di droga, da un lato, e le intenzioni criminali dell'interessato, dall'altro, limita il numero di procedimenti per riciclaggio di capitali e, di conseguenza, il numero di condanne.

Secondo i servizi di contrasto francesi, i fattori principali che ostacolano le loro indagini sul riciclaggio di capitali sono i seguenti:

- le organizzazioni di trafficanti di droga sono spesso estremamente compartimentate, in modo da tenere la parte "affari" separata dalla parte finanziaria; un sequestro di droga, pertanto, non porta sempre necessariamente ad una pista finanziaria;
- i sequestri e gli arresti raramente riguardano gli organizzatori o i finanziatori delle operazioni, allorché si riesce ad arrestarli, di solito hanno fatto in modo di non essere solventi;
- il reato principale è sovente particolarmente difficile da provare, specialmente se è stato commesso all'estero;
- prima di essere reinvestiti in Francia, i fondi di origine criminale sono spesso passati per tutta una serie di fasi del processo di riciclaggio, per cui è più difficile rintracciarli.

¹ Circa 13 milioni di euro.

RESTREINT UE

Oltre a questi ostacoli connessi al fenomeno stesso, le autorità francesi hanno citato anche delle carenze di natura organizzativa: a loro dire, le deficienze nella cooperazione internazionale, sia di polizia che giudiziaria, pregiudicano seriamente la conclusione di molte indagini in corso. Tali carenze sembrano causare gravi difficoltà agli inquirenti, in particolare allorché una siffatta cooperazione è necessaria per risalire all'istigatore del traffico all'origine dei fondi riciclati.

4.2.4. Scambio di informazioni di natura fiscale

Le autorità tributarie francesi possono scambiare informazioni finanziarie con le strutture di contrasto pertinenti, in esecuzione di rogatorie emesse da un giudice istruttore¹. Inoltre circa 50 persone dell'organico dell'amministrazione tributaria sono state comandate presso le unità di contrasto preposte alla lotta contro il riciclaggio di capitali, in particolare l'*OCRGDF*, il che facilita lo scambio di informazioni tra la polizia e le autorità tributarie.

L'amministrazione tributaria notifica all'ufficio del procuratore competente ogni informazione di cui sia venuta a conoscenza che possa essere utile nei procedimenti penali.

Non è necessaria nessun'altra autorizzazione giudiziaria per lo scambio di informazioni tra le autorità tributarie (*DGI*) e quelle doganali, che possono scambiarsi reciprocamente le informazioni di loro iniziativa e sono tenute a rispondere alle richieste².

A livello locale, secondo la vigente procedura per lo scambio di informazioni, la Direzione dei servizi tributari ha come interlocutore consueto la Direzione regionale delle dogane. Ciascuna direzione deve designare all'uopo un punto di contatto.

Allorché ha luogo un'istruzione congiunta, viene definito un circuito di informazione, procurando che in caso di emergenza le informazioni siano trasmesse direttamente da un'unità locale all'altra. In ambo i casi l'informazione è inoltrata con un unico bollettino di trasmissione (*BTI*). Il *BTI* permette anche di assicurare un feedback al servizio emittente.

¹ Dopo la visita gli esperti sono stati informati che dall'adozione dell'articolo 5 della legge di orientamento e programmazione per la sicurezza interna n. 2002-1094 del 29 agosto 2002, gli scambi di informazione con le strutture di contrasto possono andare oltre le rogatorie.

² Articoli L 81 e L 83 del manuale di procedura tributaria e articolo 65 del codice doganale.

RESTREINT UE

Nell'ambito di investigazioni su reati contemplati dagli articoli 222-38 (riciclaggio di proventi del traffico di droga) e 222-39-1 (mancata giustificazione di risorse) del codice penale, le autorità tributarie possono, su richiesta della procura, procedere a investigazioni in materia fiscale

4.3. Consegne controllate

4.3.1. *Basi giuridiche, regolamentazioni, condizioni*

4.3.1.1. *Legislazione*

Delle consegne sorvegliate/controllate si occupa il Codice penale, il Codice di procedura penale, e il codice doganale francese. Esse si applicano a tutti i prodotti classificati come droghe o ai proventi derivati dalle infrazioni di cui agli articoli da 222-34 a 222-38 del codice penale, nonché ai precursori chimici e a tutti i prodotti che ne facilitano la fabbricazione e alle materie prime utilizzate nella loro fabbricazione.

4.3.1.2. *Consegne sorvegliate e consegne controllate*

Il diritto francese distingue tra le consegne sorvegliate e quelle controllate.

Nel caso delle consegne sorvegliate i funzionari dei servizi di contrasto francesi svolgono un ruolo passivo e possono essere accompagnati da osservatori stranieri, durante la sorveglianza del transito attraverso il territorio francese di sostanze o di proventi della vendita delle stesse, come stabilito nel Codice penale francese. Esse sono sorvegliate e coordinate dall'autorità giudiziaria, che mantiene i collegamenti con i servizi doganali di polizia giudiziaria e con la DNRED. Le consegne sorvegliate devono essere previamente notificate al competente Pubblico Ministero locale.

Nel caso delle consegne controllate i funzionari dei servizi di contrasto francesi svolgono un ruolo attivo come spacciatori o compratori, o come informatori francesi infiltrati in reti di trafficanti di droga.

RESTREINT UE

Le operazioni di "acquisto" o "infiltrazione" rispondono ai criteri fissati per le misure enumerate, entro certi limiti, dal Codice di procedura penale francese: i funzionari possono acquistare, detenere, trasportare o consegnare stupefacenti, precursori chimici o sostanze utilizzati nella loro fabbricazione. Essi possono anche mettere a disposizione della rete infiltrata risorse giuridiche, mezzi di trasporto, di magazzinaggio, conservazione o comunicazione.

Siffatte operazioni devono essere notificate o *all'OCRTIS o alla DNRED*, e necessitano anche di una previa autorizzazione del Pubblico ministero o del giudice istruttore. Le varie autorità devono altresì assicurare che tutti i servizi interessati siano informati.

Le consegne controllate sono strettamente definite dal legislatore e dalla Corte suprema. Nel caso del trasporto sul territorio francese possono essere autorizzati prodotti succedanei di aspetto simile a droghe.

4.3.1.3. *Infiltrazione delle reti di trafficanti*

Il diritto francese prevede l'infiltrazione di funzionari di polizia e doganali nelle reti di trafficanti, sotto il controllo rigoroso di un magistrato.

Tuttavia, mentre sarebbe possibile agli agenti francesi infiltrati infiltrare una rete di trafficanti di droga a richiesta di uno Stato straniero, le attuali disposizioni del Codice di procedura penale non consentono che sia data autorizzazione a un agente straniero di svolgere siffatte investigazioni nel territorio francese.

4.3.2. *Disponibilità*

Le autorità competenti per il rilascio dell'autorizzazione delle consegne controllate e i servizi incaricati dell'esecuzione delle stesse sono in grado di rispondere alle richieste provenienti da altri paesi stranieri 24 ore su 24.

Il tempo di preparazione necessario ai vari servizi di intervento può variare, in pratica, da poche ore a 48 ore, in funzione delle circostanze e delle distanze.

RESTREINT UE

Va rilevato che la legislazione francese relativa alle "consegne controllate" (cfr. i punti precedenti) non prevede limiti temporali entro i quali le autorità giudiziarie debbono esaminare la richiesta di autorizzazione o rilasciarla.

4.3.3. *Esperienza pratica*

4.3.3.1. *Coordinamento delle consegne controllate*

Stando alle risposte ricevute, la polizia francese si avvale della rete di cooperazione bilaterale degli agenti di contatto francesi e stranieri, quale canale preferenziale, in quanto garantisce la massima efficacia. Tutti i dettagli del caso sono comunicati all'agente straniero di contatto, che organizza dei contatti operativi diretti con gli inquirenti del suo paese e, se necessario, fa parte della squadra francese operativa sul terreno.

La polizia francese può utilizzare il canale di cooperazione multilaterale tramite l'Europol nello stesso modo allorché un paese terzo chiede una consegna controllata per il tramite dell'Europol.

Le dogane ricorrono al sistema internazionale di assistenza amministrativa reciproca e alla sua rete di addetti doganali.

4.3.3.2. *Difficoltà incontrate*

Le autorità francesi hanno dichiarato di non aver incontrato particolari difficoltà allorché hanno operato con altri Stati membri in materia di consegne controllate.

4.4. **Consegne controllate di denaro**

Il sistema francese prevede consegne controllate di denaro che rappresenta i proventi di reati connessi con la droga. Le procedure di autorizzazione e di esecuzione sono identiche a quelle previste nei casi di consegne controllate di stupefacenti.

4.5. **Operazioni transfontaliere in materia di droga**

In Francia la sostituzione, integrale o parziale, di droghe con sostanze innocue nel corso di una consegna controllata è consentita.

RESTREINT UE

5. COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

5.1. Cooperazione a livello nazionale

5.1.1. Scambio di informazioni tra i servizi di contrasto

Come rilevato al punto 2.3.1, l'*Office Central pour la Répression du Trafic Illicite des Stupefiants (ORCTIS* - Ufficio centrale per la prevenzione del narcotraffico) è l'organo nazionale preposto alla centralizzazione ed al coordinamento della lotta al narcotraffico.

Non esiste un quadro formale che disciplini i rapporti di lavoro esistenti tra la *Police Nationale*, la *Gendarmerie Nationale* e le unità doganali specializzate. Nelle loro risposte al questionario le autorità francesi hanno descritto il meccanismo di scambio tra unità specializzate di contrasto come un meccanismo informale, che si sforza di essere quanto più efficace possibile. Sotto il profilo procedurale, le unità competenti sono designate dai magistrati, che si assumono il compito di evitare sovrapposizioni.

In Francia ci si muove, in generale, dal principio che la separazione dei compiti e delle competenze nella lotta al narcotraffico, che è chiaramente definita, sia preservata dal fatto che la *Police Nationale* e la *Gendarmerie Nationale* accertano e indagano sui reati contemplati dal codice penale, mentre le dogane procedono in ottemperanza al codice doganale.

In due regioni particolarmente sensibili in termini di narcotraffico (il nord della Francia e le Antille francesi) tuttavia, i *Bureaux de liaison Permanents (BLP* - Uffici di contatto permanenti), che riuniscono polizia, dogane e *Gendarmerie Nationale* sotto la responsabilità di un procuratore, provvedono ad assicurare un rapporto di lavoro istituzionalizzato.

In una serie di dipartimenti francesi sono state introdotte le cosiddette "liste di obiettivi", stilate in base a contributi dei tre servizi di contrasto, che permettono di coordinare le indagini in corso all'interno di detti servizi.

Agli esperti è stato comunicato che la *Direction Générale des Douanes et des Droits Indirects (DGDDI* - Direzione generale delle dogane e delle imposte indirette) ha inviato degli agenti di contatto presso la *Direction Générale de la Police Nationale (DGPN* - Direzione generale della polizia nazionale) e presso l'*OCRTIS*, con il compito di cooperare in materia di lotta contro la droga.

RESTREINT UE

5.1.2. *Squadre pluridisciplinari*

La Francia non dispone di squadre pluridisciplinari integrate permanenti impegnate nella lotta contro la criminalità organizzata¹. Tuttavia sono istituite, all'occorrenza, squadre miste composte di funzionari di polizia o della *Gendarmerie* e di funzionari doganali.

Ciò può avvenire su iniziativa a) dei servizi inquirenti o b) di un magistrato². Nel caso di cui alla lettera b) vi è una disposizione che consente al Procuratore della Repubblica o ad un magistrato inquirente di istituire unità temporanee, note come "squadre comuni", che comprendono funzionari delle dogane con mansioni di indagine giudiziaria e inquirenti (funzionari della *Gendarmerie* e della polizia) incaricati di indagare, in particolare nel settore degli stupefacenti.

5.1.3. *Operazioni congiunte*

Varie operazioni richiederebbero la collaborazione di diversi servizi di contrasto: le operazioni nel contesto di consegne controllate e le operazioni a carattere multinazionale che riguardano il "turismo della droga" verrebbero decise e svolte congiuntamente dalla polizia, dalle dogane e dalla *Gendarmerie*.

Alle dogane viene inoltre regolarmente chiesto di effettuare controlli alle frontiere o altrove sul territorio nazionale nel contesto di indagini di polizia e per i bisogni specifici di un'indagine in corso.

¹ Agli esperti è stato comunicato dopo la visita che una circolare interministeriale datata 22 maggio 2002 istituisce gruppi di intervento regionali (GIR) che formano squadre pluridisciplinari integrate operanti su base permanente. I GIR possono lottare contro tutti i tipi di criminalità ricorrendo a tutti i mezzi legislativi e regolamentari non soltanto nel settore penale ma anche in quello fiscale, doganale e amministrativo. Mentre tali strutture non sono specificamente destinate a lottare contro il narcotraffico, dal momento che il loro compito è impegnarsi nella lotta a tutti i tipi di criminalità che richiedono poteri interministeriali, uno dei settori prioritari della loro azione è lo smantellamento di reti locali o regionali di fornitura della droga. I GIR sono attivati con decisione del Prefetto del dipartimento e del Procuratore della Repubblica, che fissa loro obiettivi ben definiti, valutati successivamente. I GIR non costituiscono una nuova categoria di servizi, ma piuttosto degli strumenti a disposizione dei servizi locali per i procedimenti da trattare.

² Ai sensi del disposto dell'articolo 28-1 del Codice di procedura penale, alcuni agenti doganali possono essere autorizzati a svolgere indagini penali in base ad una richiesta del Procuratore della Repubblica o di una rogatoria emessa da un giudice istruttore.

RESTREINT UE

Inoltre, esistono legami di cooperazione tecnica tra vari servizi doganali e la polizia nazionale, come si evince, ad esempio, dalla collaborazione tra la Divisione "Indagini" della *DNRED* e la Sezione centrale operativa di assistenza tecnica (*SCOAT*) della *DCPJ*.

Le dogane collaborano parimenti in modo regolare con la *Gendarmerie Nationale* tenuto conto dell'esistenza di settori d'azione comuni ad entrambe, in particolare in materia di sicurezza pubblica. Una siffatta collaborazione comporta riunioni regolari a tutti i livelli, politici e operativi. Le dogane sono segnatamente associate alla *Gendarmerie Nationale* e alla polizia nell'ambito dei *BLP* durante le operazioni congiunte, i controlli comuni della circolazione e in occasione degli interventi effettuati durante le feste "raves".

5.2 Cooperazione a livello internazionale

5.2.1 Accordi bilaterali e multilaterali

5.2.1.1 Polizia

A prescindere dagli accordi bilaterali o multilaterali in materia di cooperazione generale tra forze di polizia, la Francia ha concluso accordi che riguardano specificamente il traffico di stupefacenti o che includono espressamente questi due settori con i seguenti Stati membri dell'Unione europea:

- Belgio, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia

e con i seguenti Paesi terzi:

- Albania, Azerbaigian, Canada, Repubblica ceca, Georgia, Malta, Marocco, Polonia, Qatar, Romania, Russia, Stati Uniti d'America, Tunisia, Ucraina, Ungheria e Venezuela.

RESTREINT UE

5.2.1.2 *Dogane*

Le dogane francesi sono impegnate da molto tempo in una politica attiva di negoziazione di accordi di assistenza amministrativa. Il primo accordo bilaterale sulla reciproca assistenza amministrativa internazionale, con gli Stati Uniti d'America, risale al 1936. Attualmente sono in vigore una trentina di accordi bilaterali in materia di assistenza amministrativa.

Oltre ad incoraggiare gli scambi di informazioni (secondo quanto previsto, in particolare, all'articolo 9 della convenzione delle Nazioni Unite del 1988), tali accordi intergovernativi sono inoltre destinati a prevenire, reperire, accertare e sanzionare i reati doganali; essi costituiscono il fondamento giuridico dell'assistenza reciproca bilaterale.

Gli scambi di informazioni in relazione alla lotta contro il narcotraffico sono condotti sulla base di accordi bilaterali internazionali di assistenza reciproca, della convenzione di Napoli del 1967, della convenzione del 18 dicembre 1997 (Napoli II) e degli articoli 65 e 66 del Codice doganale.

L'attuazione operativa dell'assistenza amministrativa è di competenza della *DNRED* e in particolare dell'unità specializzata per la reciproca assistenza internazionale presso la *DRD*.

La centralizzazione delle domande di informazione all'interno di una singola unità ha lo scopo di eliminare le richieste inutili e di assicurare che siano controllati gli interlocutori più appropriati al momento opportuno. La specializzazione dell'unità in materia di trattamento delle informazioni in occasione di contatti con altri paesi e la conoscenza che ha dei corrispondenti stranieri permette quindi di trasmettere rapidamente le richieste ai destinatari più indicati per rispondere.

5.2.1.3 *Centri di cooperazione di polizia e doganale*

La recente apertura dei primi centri di cooperazione di polizia e doganale con gli Stati limitrofi fa parte delle disposizioni previste all'articolo 9 della convenzione delle Nazioni Unite del 1988.

RESTREINT UE

5.2.2 *Squadre comuni*

Sono attualmente in corso lavori bilaterali per la creazione di squadre comuni francesi e olandesi. Nel caso particolare delle dogane, queste non negoziano accordi che riguardano esclusivamente le squadre comuni. Tuttavia gli accordi bilaterali di reciproca assistenza amministrativa internazionale in materia doganale contengono sistematicamente disposizioni che consentono ad un funzionario doganale straniero di partecipare, in veste di osservatore, alle indagini svolte nel territorio dello Stato richiedente.

In virtù della cooperazione doganale tra gli Stati dell'Unione europea, inoltre, la convenzione di Napoli II, attualmente in via di ratifica, prevede più specificamente la creazione di squadre comuni.

5.3. **Canali di scambio di informazioni utilizzati**

5.3.1. *Polizia*

Per lo scambio internazionale di informazioni la *Police nationale* (polizia nazionale) privilegia il canale dell'OIPC-Interpol, che può produrre prove nei tribunali francesi. Per le informazioni che devono essere corroborate da verifiche della polizia, si avvalgono inoltre della rete degli agenti di contatto della polizia nazionale, che consente di migliorare lo scambio operativo.

Le unità specializzate della *Gendarmerie Nationale* per lo scambio di informazioni si avvalgono di tutti i canali disponibili, senza privilegiarne alcuno in modo particolare.

5.3.2. *Dogane*

In generale è privilegiata la cooperazione bilaterale, dal momento che gli accordi internazionali di reciproca cooperazione amministrativa sono bilaterali e che esiste una rete di addetti doganali.

Le informazioni in materia di droga vengono scambiate sia direttamente con i paesi interessati che per il tramite degli addetti doganali di stanza in questi paesi o competenti per l'area geografica in questione.

RESTREINT UE

5.3.2.1. *Stati membri dell'Unione europea*

All'interno dell'Unione europea le informazioni sono trasmesse essenzialmente nel modo seguente:

- attraverso una comunicazione in tempo reale: allorché le unità che hanno proceduto all'accertamento adiscono l'unità per la reciproca assistenza amministrativa internazionale, le informazioni sui sequestri effettuati in Francia sono trasmesse direttamente via fax alla controparte straniera (risoluzione di Istanbul), tranne per i casi di notevole entità, che sono comunicati agli addetti doganali francesi. Durante l'orario di servizio la notifica alle unità straniere viene effettuata direttamente tramite i rispettivi punti di contatto operativo o i funzionari di permanenza;
- i sequestri comunicati a posteriori sono notificati per il tramite degli addetti doganali;
- le informazioni operative (intelligence relativa, in particolare, a movimenti o persone) sono trasmesse agli addetti doganali, che provvedono a discuterne con le autorità interessate.

5.3.2.2. *Paesi terzi*

Nei paesi che non appartengono all'Unione europea gli addetti doganali fungono da intermediari per tutte le informazioni attinenti alla droga. Le autorità francesi hanno dichiarato di aver recentemente effettuato delle consegne controllate con gli Stati Uniti d'America, il Canada, la Bulgaria, la Repubblica ceca, la Polonia e la Russia. Ove non vi siano addetti, l'informazione è fornita direttamente ai punti di contatto doganali dei paesi interessati.

5.4. **Esperienza pratica**

5.4.1. *Esperienza generale*

Stando a quanto riferito, l'intelligence ottenuta tramite vari canali è utilizzata dalle autorità di contrasto francesi senza difficoltà di alcun genere con gli omologhi stranieri o con le rispettive autorità giudiziarie. Gli scambi di informazioni operative con le autorità di contrasto di altri Stati membri si sono rivelati efficaci per contrastare i corrieri della cocaina che si servono delle compagnie aeree operanti tra l'America Latina e l'Europa.

RESTREINT UE

La rete di agenti di contatto fornisce regolarmente informazioni su singoli individui potenzialmente dediti a questo aspetto del traffico internazionale, nonché l'intelligence necessaria per procedere al loro arresto (eventuali precedenti, voli presi, descrizione del passeggero e del bagaglio, fotografie, ecc.).

Stando a quanto dichiarato dalle dogane francesi, dalle richieste di assistenza è emerso che la maggior parte dei casi trattati riguarda gli Stati membri dell'Unione europea.

Nel 2000, su un totale di 3 208 casi, 2 354 riguardavano Stati membri dell'Unione europea.

Le autorità francesi hanno dichiarato di aver attuato una cooperazione estensiva con i seguenti paesi (le cifre, in ordine decrescente, riguardano il 2000): Regno Unito (517 casi), Spagna (452 casi), Italia (330 casi), Germania (318 casi), Belgio (300 casi) e Paesi Bassi (222 casi).

La Francia ha un ruolo particolarmente attivo, dal momento che è all'origine di 1 669 richieste, su un totale di 2 354 casi.

Sino alla data della visita di valutazione, la cooperazione e lo scambio di intelligence internazionali hanno consentito alle dogane francesi di sequestrare 0,7 tonnellate di droga (di cui 28 kg di cocaina e 31 kg di eroina) e circa 30 milioni di FFR nel 2 001.

Le dogane francesi hanno dichiarato, che grazie alle informazioni da esse fornite, le unità straniere sono riuscite a sequestrare 3,28 tonnellate di droga (di cui 3,2 tonnellate di cannabis e 59 kg di cocaina).

Secondo le risposte fornite, gli aspetti giuridici non hanno causato particolari difficoltà all'interno dell'Unione europea. Nella maggioranza dei casi le difficoltà erano dovute a problemi pratici. Nelle risposte al questionario è stato citato come esempio un caso in cui non è stato possibile inviare all'estero dei funzionari per recuperare la droga proveniente da una consegna controllata internazionale in quanto il costo del viaggio sarebbe stato sproporzionato rispetto al quantitativo di droga reperito. La droga ha dovuto di conseguenza essere affidata ad alcuni piloti dell'aviazione civile francese.

RESTREINT UE

5.4.2. Ricerca di precursori

Per quanto riguarda la trasmissione di informazioni sui precursori, le autorità francesi hanno rilevato che i tempi di risposta in occasione di richieste di reciproca assistenza amministrativa internazionale (trattamento delle segnalazioni di transazioni sospette e trattamento delle autorizzazioni di esportazione) sono considerati eccessivi; per ottenere una risposta di solito è necessario circa un mese, il che ostacola la definizione di adeguate misure per la sorveglianza e il controllo delle transazioni sospette.

È stato inoltre rilevato che, in mancanza di restrizioni alla circolazione dei precursori all'interno dell'Unione europea, le unità sarebbero confrontate ad una fondamentale difficoltà di ordine giuridico. Sebbene vi sia una base giuridica inequivocabile per l'ispezione dei veicoli, si ritiene che l'assenza di documenti di accompagnamento renda impossibile verificare la legalità dell'operazione all'origine del trasporto.

A seguito di una richiesta francese, nella nuova formulazione dei testi comunitari che disciplinano gli scambi intracomunitari si stabilirà che i precursori più sensibili (categoria 1) siano accompagnati dalla documentazione durante il trasporto all'interno della Comunità.

5.5. Europol

Tutte le strutture di contrasto francesi sono implicate in un modo o nell'altro nelle attività dell'Europol.

L'OCRTIS partecipa ai progetti avviati dall'Europol in materia di droga alimentando le basi di dati controllate dall'Unità droga Europol tramite la sezione nazionale francese. Dopo l'aggiornamento e il trattamento delle basi di dati, l'informazione ottenuta è utilizzata dai servizi di contrasto nazionali francesi per scopi operativi.

Attualmente l'OCRTIS alimenta tre basi di dati dell'Europol:

- il "*Latin American project*", nato dalla fusione degli archivi "*Coca-phone*" e "*Coca-pass*";
- il "*Meunier file*", relativo alle attrezzature necessarie per la produzione illecita di ecstasy;
- il "*Moutarde file*", sulle reti turche di traffico di eroina in Europa.

RESTREINT UE

La Francia partecipa altresì ai lavori dell'Europol in materia di droga tramite la partecipazione di esperti agli archivi di lavoro per fini di analisi. Le dogane segnalano il sequestro di 50 o più pillole di ecstasy nel quadro del progetto "Logo" tramite l'Unità nazionale Europol.

Il comando di funzionari provenienti dalle varie autorità di contrasto francesi all'ufficio di collegamento francese presso l'Europol ha più volte facilitato il trattamento di richieste provenienti dall'estero, consentendo di accedere alle basi di dati delle varie strutture di contrasto francesi.

5.6. Agenti di contatto (AC)

5.6.1. Agenti di contatto stranieri comandati in Francia

5.6.1.1. Polizia

Quattro Stati membri dell'Unione europea hanno comandato agenti di contatto antidroga nazionali (DLO) specializzati in Francia, di stanza nelle rispettive ambasciate a Parigi:

- Germania, Italia, Paesi Bassi e Regno Unito.

I seguenti paesi hanno inoltre comandato degli agenti di contatto polivalenti:

- Belgio, Spagna e Svezia e gli Stati Uniti d'America.

5.6.1.2. Dogane

Inoltre, la Germania, i Paesi Bassi, il Regno Unito e gli Stati Uniti d'America dispongono di addetti doganali di stanza nelle rispettive ambasciate a Parigi. In generale la loro sfera di competenza trascende il traffico di droga e il riciclaggio di capitali. Soltanto un addetto del Regno Unito è specializzato in entrambi i settori.

RESTREINT UE

5.6.2. *Agenti di contatto francesi comandati all'estero*

5.6.2.1. *Polizia*

Le amministrazioni di polizia francesi hanno comandato agenti di contatto antidroga nei seguenti paesi:

- Colombia, Marocco, Paesi Bassi, Portorico, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Thailandia, Venezuela.

In questi paesi i funzionari si specializzano nel settore della droga e il loro compito principale consiste nello stabilire contatti ai fini della cooperazione operativa tra la Francia e la regione interessata. Dal punto di vista amministrativo essi fanno capo all'SCTIP, un organo nazionale che dirige tutti i rappresentanti del Ministero dell'interno all'estero. L'SCTIP è presente in circa sessanta paesi e dispone pertanto di una rete e di risorse umane che possono essere utilizzate per far fronte ad ogni problema connesso alla sicurezza nazionale e in particolare nella lotta contro la droga.

In funzione del principale problema in materia di criminalità che si presenta nella cooperazione di polizia tra la Francia e il Paese in questione, essi provengono da questa o quella divisione operativa della polizia nazionale.

Sotto il profilo amministrativo essi fanno capo all'SCTIP, l'organo nazionale che dirige la loro attività.

Inoltre, un funzionario della *Gendarmerie Nationale*, che funge da agente di contatto interministeriale, è di stanza presso la "Joint Interagency Task Force East" a Key West (Stati Uniti d'America).

5.6.2.2. *Dogane*

Le dogane francesi dispongono di una rete di 15 addetti doganali e addetti doganali aggiunti, la maggioranza dei quali è distaccata sul continente europeo (all'interno dell'Unione europea e nei paesi dell'Europa orientale); il loro mandato si estende generalmente anche ai paesi limitrofi. Attualmente sono di stanza nei seguenti paesi:

RESTREINT UE

- Argentina, Austria, Colombia, Germania, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Romania, Spagna, Stati Uniti d'America, Turchia.

Gli addetti doganali riferiscono direttamente al Direttore generale delle dogane e delle accise, dal quale ricevono istruzioni. Per quanto riguarda la frode e le azioni da condurre in questo settore, ricevono inoltre direttive dalla *DNRED*.

5.6.3. *Ruolo dei DLO*

5.6.3.1. *Polizia*

Il ruolo dei DLO è essenzialmente operativo. In generale il loro compito è scoprire, con l'assistenza delle autorità di contrasto del paese in cui sono comandati, le attività criminali dei narcotrafficienti, specialmente se orientate verso la Francia o l'Europa.

Essi raccolgono informazioni e sono gli intermediari privilegiati per qualsiasi scambio tra le autorità centrali dei due paesi.

I DLO contribuiscono ad eventuali sviluppi delle indagini di cui sono al corrente e sono pertanto in grado di dare il necessario impulso all'esecuzione di una consegna controllata.

Possono altresì partecipare ad operazioni di infiltrazione nel paese in cui sono comandati, con l'accordo e sotto la protezione di unità straniere, quantunque questo tipo di attività resti estremamente raro.

Possono inoltre contribuire all'esecuzione di rogatorie internazionali, assistendo i funzionari francesi in missione.

Nella risposta al questionario le autorità francesi hanno dichiarato che la polizia nazionale non è mai ricorsa agli ufficiali di collegamento distaccati presso l'Europol per l'applicazione di tecniche investigative speciali quali le consegne controllate.

RESTREINT UE

5.6.3.2. Dogane

I compiti degli addetti doganali si articolano su tre aspetti principali: la lotta alla frode, la diplomazia doganale e il ruolo economico. La lotta al narcotraffico rappresenta quindi soltanto uno degli aspetti della loro missione.

Gli addetti doganali sono ampiamente associati alle notificazioni dei sequestri di grandi quantitativi di droga e ad attività di follow-up nonché alla trasmissione di informazioni operative.

Sono sempre associati alle consegne controllate internazionali attuate per iniziativa delle dogane francesi, nel corso delle quali fungono in generale da intermediari tra la *DNRED* e le autorità e dogane locali, sebbene per siffatte operazioni possa occasionalmente essere stabilito un contatto diretto.

Gli addetti doganali sono competenti per tutte le informazioni su qualsiasi tipo di reato, sia in materia commerciale che di contrabbando di un prodotto che rientra nella sfera di competenza delle dogane.

Tenuto conto della presenza di addetti doganali e addetti doganali aggiunti francesi in paesi che appartengono alla sfera geografica di competenza dell'Europol, i collegamenti che riguardano il ricorso a metodi investigativi speciali, in particolare le consegne controllate internazionali, avvengono per il loro tramite. Inoltre, nella maggior parte degli accordi doganali bilaterali è previsto il ricorso a consegne controllate. Data questa possibilità e data l'esigenza di effettuare siffatte operazioni con la massima celerità, è assolutamente necessario limitare il numero di persone implicate.

RESTREINT UE

PARTE III

6. VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEI SISTEMI VIGENTI IN FRANCIA CONNESSI CON LA LOTTA AL NARCOTRAFFICO

6.1. Risultati

6.1.1. Informazioni generali

Il Gruppo di valutazione è riuscito ad avere un panorama globale dell'insieme delle disposizioni e dei servizi riguardanti la lotta al narcotraffico in Francia, a livello sia locale che centrale. Gli esperti hanno inoltre potuto ottenere informazioni sui tre principali servizi di contrasto e su qualche servizio di contrasto specializzato incaricato della lotta quotidiana alla criminalità connessa con la droga.

Alla luce delle impressioni raccolte, il Gruppo di valutazione si è detto persuaso che le strutture di contrasto francesi visitate assolvano i rispettivi compiti con estrema professionalità, molto coscientemente ed in modo molto organizzato. Gli esperti hanno tuttavia concluso che, sebbene i servizi assolvano molto bene i loro compiti nell'ambito dei rispettivi mandati, manca talvolta un coordinamento strutturale.

6.1.2. Adozione di strumenti internazionali

Tutti i quesiti posti dagli esperti nel corso della valutazione riguardavano in qualche modo i vari strumenti internazionali relativi alla cooperazione tra le autorità di contrasto a livello nazionale e internazionale per quanto riguarda il traffico di droga. Salvo specifiche indicazioni contrarie nella relazione, agli esperti è stato assicurato che tutte le azioni riguardanti i seguenti strumenti connessi sono state adottate o stanno per esserlo.

- Piano d'azione contro la criminalità organizzata dal 28 aprile 1997
- Azione comune del 14 ottobre 1996
- Azione comune del 29 novembre 1996
- Risoluzione del Consiglio del 29 novembre 1996
- Azione comune del 17 dicembre 1996
- Azione comune del 9 giugno 1997

RESTREINT UE

- Azione comune del 16 giugno 1997
- Azione comune del 3 dicembre 1998
- Convenzioni delle Nazioni Unite del 1961, 1971 e 1988.

6.1.3. *Ruolo di coordinamento della Mission interministerielle de lutte contre la drogue et la toxicomanie (MILDT - Missione interministeriale per la lotta contro le droghe e la tossicodipendenza)*

Di tutte le misure degli Stati membri dell'Unione europea destinate a tener conto degli interessi di tutti i partecipanti alla lotta al problema della droga, la MILDT rappresenta un esempio unico nel suo genere di tentativo di riunire l'intera gamma di servizi e strutture sotto un unico "ombrello" per coordinare le politiche e gli sforzi. Il fatto che essa faccia capo direttamente al Gabinetto del Primo Ministro sottolinea l'importanza che il governo francese annette alla lotta contro il problema della droga e la serietà con cui lo affronta, ma nel contempo ciò significa che le eventuali divergenze tra i vari attori possono essere superate soltanto al più elevato livello, a quello ministeriale.

6.1.4. *La MILDT e la sua posizione rispetto all'applicazione della legge*

Scopo del piano antidroga della MILDT è quello di assicurare la coerenza delle misure adottate da vari ministeri in base a diverse priorità: miglioramento della conoscenza, informazione dell'opinione pubblica, formazione, prevenzione, applicazione, trattamento e azione a livello locale. Analogamente, la politica attuata dalla MILDT ha cercato di rendere coerenti e comprensibili le politiche settoriali che talvolta possono apparire contraddittorie.

Quantunque il gruppo abbia avuto l'impressione che la MILDT in generale ponga l'accento sull'aspetto "prevenzione" della lotta alla droga, il che rappresenta il mutamento di maggior rilievo nella preannunciata politica in materia di droga, le strategie di contrasto non ne hanno sostanzialmente sofferto e sono rimaste immutate.

Alcuni membri della MILDT hanno spiegato agli esperti che il piano triennale copre entrambi gli aspetti della lotta al problema della droga - repressione e prevenzione - e che la sua caratteristica è essenzialmente quella di fornire un orientamento sugli obiettivi del piano.

Senza peraltro negare che la prevenzione sia l'aspetto dominante della politica della MILDT, è stato difficile per gli esperti determinare in che misura ciò incida sugli sforzi che i funzionari preposti all'applicazione della legge compiono per lottare contro l'uso di droga/traffico dei tossicodipendenti, anche se si considera che esistono delle "*conventions d'objectif départementales*".

RESTREINT UE

Dalle informazioni raccolte sembra tuttavia che siano sorti problemi nell'attuazione delle strategie sviluppate dalla MILDT. L'auspicato impatto sul traffico di droga locale non si è verificato nella misura prevista dalla MILDT, a causa di difficoltà particolari diverse nelle strategie dei vari servizi di contrasto.

Sembra inoltre che una costante resistenza sia manifestata da alcuni funzionari preposti all'applicazione della legge nei confronti dell'approccio della MILDT, in ampia misura dovuta al fatto che ritengono che il consumo sia banalizzato.

6.1.5. *Approccio concertato all'interno dell'Unione europea in materia di droghe lecite e illecite*

Agli esperti incaricati della valutazione è stato detto, nel corso della loro visita presso la MILDT, che l'esecuzione dei compiti di quest'ultima trarrebbe giovamento da una posizione più unificata, in seno agli Stati membri dell'Unione europea, sulle droghe considerate a torto come lecite, in quanto a loro avviso le contraddizioni esistenti in seno all'Unione europea sono difficili da difendere, in particolare presso la fascia più giovane della popolazione.

6.1.6. *Attuazione degli obiettivi del governo sul terreno*

L'attuazione degli obiettivi del piano governativo è responsabilità delle amministrazioni che fanno capo ai ministeri partecipanti alla MILDT. Dette amministrazioni definiscono poi una propria strategia per il conseguimento di tali obiettivi e a tal fine possono essere assistite dalla MILDT e avvalersi dei servizi da essa offerti. Quanto agli aeroporti, la MILDT svolge uno specifico ruolo di coordinamento e sostegno a livello interministeriale nell'ambito del Gruppo Pompidou sugli aeroporti.

Nel corso della visita effettuata presso le dogane del più importante aeroporto francese, l'aeroporto Charles De Gaulle di Roissy-en-France, gli esperti hanno avuto l'impressione generale che a livello operativo gli obiettivi della MILDT in relazione al narcotraffico non siano stati raggiunti in pratica, in particolare per quanto riguarda l'ecstasy. Mentre su tutto il traffico passeggeri in arrivo vengono effettuati controlli per la cocaina, i controlli per l'ecstasy hanno luogo soltanto per campionamento.

RESTREINT UE

Dalle presentazioni fatte alla prefettura di Lille è stata ricavata un'impressione analoga. Secondo i responsabili dell'attuazione degli obiettivi della *MILDT* nella regione del Nord/Pas-de-Calais, detti obiettivi sembrano essere piuttosto secondari per quanto riguarda i metodi applicati.

6.1.7. *Agenti di prevenzione*

Il Gruppo ha preso atto che i Formatori nella lotta alla droga (*FRAD*) e i poliziotti formatori contro la droga (*PFAD*) rappresentano uno strumento prezioso per lottare contro la droga in una fase precoce e giungere così alle radici del narcotraffico. Le risorse investite nel programma dalla *Gendarmerie* e dalla polizia e il numero di persone toccate annualmente (stimato a 500 000) sono considerevoli. Sebbene l'approccio della *Gendarmerie* in materia di droga sia generalmente repressivo, essa ha ritenuto che fosse saggio dare un ampio supporto a questo programma.

6.1.8. *Cooperazione tra i servizi di contrasto*

Dai pareri sulla cooperazione quotidiana tra *Gendarmerie*, polizia e dogane raccolti dagli esperti emerge che l'attuale livello di cooperazione è considerato sufficiente per assolvere i compiti quotidiani.

Gli esperti hanno tuttavia osservato che le strutture operative orizzontali sono carenti e che la legislazione in materia di protezione dei dati è criticata in quanto non adeguata e perché ostacola le indagini operative e l'analisi secondaria ¹.

Le esistenti basi di dati centralizzate dei servizi che non sono interconnesse a causa della normativa in vigore in materia di protezione dei dati sembrano ostacolare gli scambi, mentre nel contempo, all'interno dei vari servizi, il ricorso all'intelligence criminale e alla polizia scientifica sembra scarso. Il Gruppo ha appreso con sorpresa che in alcuni casi lo scambio di dati sembra essere stato vietato dalla *CNIL*, con una conseguente perdita di intelligence e un utilizzo poco efficace delle risorse. Non è stato però spiegato perché si è agito in tal modo.

¹ Secondo le informazioni sui Gruppi d'azione regionali (GIR) istituiti di recente, ricevute dopo la visita, la situazione è migliorata.

RESTREINT UE

6.1.9. *Intelligence: Uso dell'analisi operativa della criminalità*

In termini di impiego dei metodi di analisi della criminalità, la *Gendarmerie* sembra aver raggiunto un elevato livello rispetto ad altri servizi di contrasto. L'analisi della criminalità in questo servizio risulta essere ben organizzata, quantunque sia stato precisato che l'intelligence è prevalentemente utilizzata nel quadro del loro stesso mandato. Gli esperti non hanno potuto stabilire con esattezza in che misura l'intelligence sia di fatto regolarmente condivisa con altri servizi di contrasto.

I rappresentanti della *DNRED* hanno peraltro dichiarato che gli scambi di informazioni con i servizi di polizia potrebbero essere migliorati.

6.1.10. *Sfruttamento delle risorse analitiche presso la Gendarmerie nationale*

Gli esperti hanno rilevato che le risorse di analisi della criminalità di elevato livello di cui dispone la *Gendarmerie nationale*, sia in termini di personale formato che di attrezzature, sembrano essere utilizzate soltanto in casi specifici e che l'intelligence ottenuta tramite questo tipo di attività non è utilizzata in un contesto più ampio.

Inoltre gli esperti hanno rilevato che i dati frutto del lavoro di analisi su singoli fascicoli devono essere distrutti dopo la chiusura del caso e che non sono utilizzati per l'analisi secondaria. La spiegazione fornita è che si tratta di una prassi corrente data l'esistenza delle norme relative alla protezione dei dati.

6.1.11. *Intelligence: Formazione all'analisi della criminalità*

Gli esperti hanno rilevato che la *Gendarmerie* è l'unico servizio di contrasto che impartisca una formazione all'analisi della criminalità e che, stando alle informazioni fornite, la polizia non ha mai ricevuto nessuna formazione di questo tipo.

Risulta che alcuni funzionari delle dogane comandati presso la *DNRED* hanno partecipato a corsi di analisi strategica per imparare a servirsi di questa tecnica per la definizione dei profili. Ciò si è rivelato utile per definire i profili dei bersagli ai punti d'ingresso, quali l'aeroporto di Roissy.

RESTREINT UE

6.1.12. *Intelligence: Definizione di profili da parte delle dogane*

Il vasto successo registrato dai servizi doganali al terminale 1 dell'aeroporto di Roissy è stato ampiamente attribuito all'applicazione di tecniche di definizione dei profili; ciò riflette la tendenza generale, che vede le dogane contribuire per il 60% circa della quantità complessiva di droga sequestrata in Francia.

6.1.13. *Informazioni finanziarie: Procedure di feedback di TRACFIN (Traitement du Reinsegnement et Action contre les Circuits Financiers)*

TRACFIN è stata una delle prime unità di informazione finanziaria (UIF) europea e stando al suo responsabile sta investendo un considerevole ammontare di risorse nel feedback proveniente dagli organismi finanziari che sono tenuti a trasmettere le segnalazioni di transazioni sospette (STR). A quanto pare ciò si è rivelato essere una carta vincente, in quanto il responsabile di TRACFIN ha dichiarato che alcune parti estranee al settore bancario sono disposte a ottemperare all'obbligo fissato dalla legge. È stato anche interessante apprendere che in virtù della legislazione introdotta di recente i tribunali sono tenuti a trasmettere a TRACFIN i risultati delle segnalazioni di transazioni sospette. Dall'esperienza maturata risulta chiaramente che sono stati compiuti sforzi per migliorare i meccanismi esistenti e che merita che gli Stati membri valutino l'opportunità di compiere ulteriori sforzi allorché i meccanismi di segnalazione sembrano dare risultati meno promettenti.

Gli esperti hanno rilevato che soltanto il 7% delle segnalazioni trasmesse ai tribunali riguardavano esclusivamente la droga, mentre gli altri casi si riferivano ad una varietà di reati.

La legislazione che disciplina la trasmissione delle informazioni a TRACFIN ha subito di recente alcune modifiche e i funzionari di tutti i servizi possono ora trasmettere le informazioni direttamente a TRACFIN.

6.1.14. *TRACFIN: Mole di lavoro*

Stando alle informazioni fornite dal responsabile di TRACFIN il numero di STR è raddoppiato con un ritmo biennale mentre le strutture di TRACFIN non sembrano aver tenuto il passo con questi sviluppi. Secondo il Gruppo di valutazione sarebbe pertanto appropriato riesaminare la situazione attuale dal momento che l'ambiente di lavoro potrebbe influire sui risultati che si possono conseguire. Insieme con altre tre UIF, TRACFIN partecipa attualmente ad un progetto pilota europeo per una rete di scambi basata su Internet, intesa a coordinare le azioni di lotta al riciclaggio di capitali.

RESTREINT UE

6.1.15 *Intelligence: Uso delle basi di dati a livello locale o esclusivamente a livello di utente finale*

Per quanto riguarda le basi di dati utilizzate dai servizi di contrasto francesi, il Gruppo ha preso atto di alcuni sviluppi estremamente interessanti, quali l'uso di *FNAILS* da parte delle dogane. Hanno tuttavia appreso che molte di queste basi di dati funzionano esclusivamente a livello di utente finale o a livello locale, in parte a causa del regime di protezione dei dati estremamente rigoroso istituito dalla *CNIL* (Commissione nazionale dell'informatica e delle libertà).

Se la situazione è effettivamente questa, porre eccessivamente l'accento sui risultati a livello locale piuttosto che a livello nazionale comporterebbe vari rischi. Verrebbe chiaramente impedita l'integrazione a livello nazionale e la mancanza di criteri comuni potrebbe di conseguenza dar adito a statistiche non coerenti.

6.1.16. *Intelligence: Mancanza di basi di dati centralizzati*

Delle basi di dati centralizzate e accessibili per tutti i funzionari preposti all'applicazione della legge eviterebbero lacune e doppioni. Durante la sua visita presso il terminale francese di Eurotunnel, il Gruppo ha potuto vedere le basi di dati che i funzionari doganali francesi utilizzano per adempiere ai loro compiti ispettivi. Quantunque la base di dati in questione sembrasse assolvere la sua funzione per quel particolare scopo, il Gruppo ha appreso con sorpresa che non era possibile avere un accesso on-line alla base di dati sui furti di veicoli. Il personale in servizio al punto di controllo ha dichiarato che la procedura era conforme alle norme vigenti. È tuttavia innegabile che questa situazione può tradursi in una carenza in termini di sicurezza.

6.1.17. *Intelligence: Sistema di segnalazione sui precursori*

Presso la *Mission Nationale de Contrôle des Précurseurs Chimiques* (*MNCPC* - Missione nazionale per il controllo dei precursori chimici) è stato detto agli esperti che il contributo degli altri servizi governativi e di settori interessati all'intelligence non era considerato sufficiente. Tenuto conto del fatto che le importazioni di precursori provenienti da territori esterni all'Unione e la quantità di droghe sintetiche che arrivano sul mercato sono in aumento, mentre nel contempo sta diminuendo il numero di segnalazioni, gli esperti hanno avuto l'impressione che il sistema di segnalazione amministrativa non sia sufficientemente efficace.

RESTREINT UE

Inoltre la *MNCPC* ha dichiarato al Gruppo che non vi è alcun feedback sulle segnalazioni di transazioni sospette né da parte delle autorità di controllo all'interno dell'Unione europea né da parte dei servizi di contrasto; ciò ha ripetutamente dato adito a casi di indagini multiple riguardanti il medesimo operatore e sembrerebbe ostacolare il sistema in quanto erode la disponibilità dei settori interessati a trasmettere segnalazioni.

6.1.18. Scanner per container presso il terminale dell'Eurotunnel

Durante la visita al terminale dell'Eurotunnel situato a Sangatte, presso Calais, gli esperti hanno anche potuto vedere le installazioni per lo scanning dei container in uno dei punti di controllo passeggeri più frequentato sul continente europeo, con un transito quotidiano di migliaia di veicoli. Poiché nell'Unione europea gli impianti di scanning di grandi dimensioni di questo tipo sono rari, il personale in servizio a Sangatte è del parere che il suo operato potrebbe essere più efficace se vi fossero degli scambi informali di informazioni tra le stazioni esistenti, per quanto riguarda la formazione che per gli aspetti pratici.

6.1.19. Scanning delle targhe di immatricolazione presso il terminale dell'Eurotunnel

Tenendo presente che il terminale francese dell'Eurotunnel tratta attualmente 1,9 milioni di veicoli passeggeri e 800.000 camion all'anno, il Gruppo si è anche chiesto perché lo scanning delle targhe di immatricolazione, utilizzato commercialmente a scopo di fatturazione, non possa essere impiegato a scopo di applicazione della legge dal momento che potrebbe facilitare il lavoro di determinazione dei profili svolto dai funzionari in servizio.

6.1.20. Intelligence: Determinazione del profilo del traffico ferroviario di merci presso il terminale dell'Eurotunnel

Interrogato in proposito, il personale doganale in servizio presso il terminale dell'Eurotunnel ha dichiarato al gruppo di valutazione che è difficile stilare un profilo del traffico ferroviario di merci per determinare le infrazioni connesse con il traffico di droga. Quantunque non sia stato possibile stimare il rischio potenziale, il sistema è considerato vulnerabile date la mole di traffico ferroviario di merci e l'assenza di metodi di controllo.

RESTREINT UE

6.1.21. *Cooperazione : Coinvolgimento dell'Europol*

In risposta ad alcuni quesiti riguardanti il coinvolgimento dell'Europol nelle indagini relative alla droga condotte dalla Francia, i rappresentanti del Ministero dell'interno sono stati molto riservati ed hanno dichiarato che valuterebbero positivamente la partecipazione dell'Europol solo qualora essa potesse apportare valore aggiunto operativo, poiché ciò che gli addetti ai lavori ricercano al momento è proprio un apporto pratico di questo tipo. Le autorità francesi hanno comunque identificato dei settori nei quali, a loro avviso, l'Europol potrebbe eventualmente svolgere un ruolo, segnatamente: a) nei casi che non possono essere risolti da un solo Stato membro o b) in scenari dall'esito incerto.

6.1.22. *Coordinamento e cooperazione: Aeroporto Charles-de-Gaulle*

Dalla loro visita all'aeroporto di Roissy gli esperti hanno appreso che gli strumenti forniti agli operatori sul terreno sembrano funzionare relativamente bene. Tuttavia essi hanno nuovamente avuto l'impressione che, per quanto riguarda la cooperazione sui singoli fascicoli sussista una contraddizione tra l'approccio centrale della DGD e quello delle forze che operano sul terreno a Roissy. Dalle loro discussioni con il personale doganale di stanza a Roissy gli esperti hanno concluso che, data la rapidità d'azione che richiedono le questioni connesse con il trasporto aereo, il lavoro dei servizi doganali sarebbe facilitato se vi fossero contatti più diretti con i colleghi di altri aeroporti europei. Gli esperti hanno constatato con grande stupore che le dogane a Roissy sono in grado di scambiare informazioni direttamente con le dogane dell'aeroporto Sheremetyevo di Mosca ma non con aeroporti situati nell'Unione europea, salvo con quei pochi con cui sono stati firmati accordi di cooperazione ¹.

6.1.23. *Cooperazione tra le dogane e la Gendarmerie all'aeroporto di Roissy*

Per quanto riguarda la cooperazione tra le dogane e la *Gendarmerie*, è stato comunicato al Gruppo che riunioni sono organizzate soltanto caso per caso e in funzione delle esigenze, ma non sono state create forme istituzionalizzate di scambio.

¹ Sono stati firmati accordi tra l'aeroporto di Roissy-Charles de Gaulle e quelli di Madrid-Barajas, Roma-Fiumicino, Vienna e Copenhagen. Al di fuori dell'UE, un accordo analogo è stato concluso con l'aeroporto di Zurigo.

RESTREINT UE

6.1.24. *Intercettazione delle telecomunicazioni*

Come in altri Stati membri dell'Unione europea, la liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni non è assolutamente servita ad aiutare le autorità di contrasto ad ottenere l'accesso alle comunicazioni dei sospetti. Stando a quanto dichiarato, la varietà di applicazioni delle telecomunicazioni che possono essere utilizzate abusivamente per scopi di narcotraffico ha creato difficoltà nelle indagini. Le autorità francesi hanno rilevato che si pone un problema particolare allorché si tenta di identificare gli acquirenti o gli utenti di tessere telefoniche prepagate per telefoni cellulari, in quanto tra gli spacciatori è prassi corrente servirsi di un'esca per distrarre l'attenzione nel corso delle loro telecomunicazioni.

6.1.25. *Cooperazione transfrontaliera*

Durante la visita alla Prefettura di Lille gli esperti hanno constatato una grande consapevolezza quanto al fatto che la cooperazione transfrontaliera all'interno del territorio di Schengen è giustamente considerata una forma di cooperazione totalmente diversa da quella tra due singoli paesi.

Ciò nonostante, dall'esperienza concreta si evince che la frontiera è permeabile per i criminali ma non per le autorità di contrasto, sebbene l'accordo di Schengen contempri l'inseguimento oltre frontiera. Stando a quanto dichiarato, il governo centrale equipara la cooperazione transfrontaliera alla cooperazione tra due paesi fisicamente distinti.

Al riguardo è stato inoltre rilevato che i "Bureaux de liaisons permanents" presentano gravi carenze e non funzionano correttamente. È stato altresì detto che esistono carenze a livello di cooperazione transfrontaliera di polizia, essenzialmente per quanto riguarda gli strumenti finanziari e giuridici.

6.1.26. *Squadre investigative comuni, seguito della circolare del maggio 2001*

A seguito di recenti modifiche della legge¹, anche i funzionari doganali possono ora, contrariamente a quanto previsto dalla precedente legislazione, essere autorizzati a condurre indagini giudiziarie (i servizi doganali possono condurre anche indagini amministrative). Un giudice istruttore o un procuratore può designare funzionari di un certo grado incaricati di integrare squadre comuni dal Ministero della giustizia e può altresì decidere chi condurrà effettivamente l'indagine.

¹ Legge del giugno 1999 e circolare CRIM.01.06.

RESTREINT UE

Secondo gli esperti questa regolamentazione consente ai funzionari francesi preposti all'applicazione della legge di compensare le carenze esistenti in materia di cooperazione in particolare per quanto riguarda gli scambi tramite le basi di dati; ciò dà inoltre attuazione all'azione comune del 1997 intesa a rafforzare la cooperazione tra la polizia e le dogane.

6.1.27. *Intercettazioni amministrative*

Uno strumento che sembra esistere esclusivamente nel sistema francese e che contrasta nettamente con il rigoroso regime di protezione dei dati applicato dalla CNIL in altri settori di contrasto sono le cosiddette "*écoutes administratives*" (intercettazioni amministrative). Questo regime consente a determinati funzionari delle dogane della polizia e della gendarmeria all'uopo autorizzati di disporre l'intercettazione di comunicazioni telefoniche per scopi operativi.

Quantunque occorra forse riflettere attentamente sulla base giuridica, secondo gli esperti si tratta di uno strumento estremamente interessante per acquisire informazioni e ulteriori prove a livello operativo, particolarmente nei settori della criminalità caratterizzati da un alto grado di cospirazione, anche se le prove ottenute non sono poi utilizzabili in tribunale. Va altresì rilevato che le intercettazioni amministrative riducono il numero di intercettazioni telefoniche da produrre come prove in tribunale, con tutti gli sforzi che queste richiedono.

6.2. **Possibili miglioramenti**

6.2.1. *Diversa percezione a livello centrale e provinciale*

Gli esperti hanno rilevato una certa discrepanza tra le politiche e le strategie decise a livello centrale e le esigenze reali sul terreno. Dalla loro visita nella regione del *Nord*, gli esperti hanno tratto la conclusione che sarebbe forse opportuno riesaminare gli accordi conclusi a livello centrale, previa consultazione del livello provinciale in merito ai suoi bisogni.

Andrebbe valutata l'attuazione delle "*Conventions départementales d'objectifs*" a livello locale (fascicoli inerenti a obiettivi locali, attuazione di azioni mirate nel settore dell'applicazione della legge, ecc.) compito che potrebbe essere affidato alla *MILDT*, la quale nel contempo sarebbe oggetto essa stessa di una valutazione.

RESTREINT UE

6.2.2. *Diversi livelli di tolleranza del consumo di droga all'interno dell'Unione europea*

Sebbene all'interno dell'Unione europea non vi siano differenze, in termini giuridici, per quanto riguarda la classificazione delle droghe, la *MILDT* ha affrontato la questione della diversità di percezione nell'Unione europea quanto al tipo di droghe legali o illecite. Ne ha tratto la conclusione che la diversità di approccio rende difficile promuovere una campagna contro la banalizzazione del consumo, specialmente allorché ci si rivolge alla fascia più giovane della popolazione. Gli esperti ritengono che si tratti di una realtà; inevitabile in una società ad alta mobilità, la questione, con tutte le sue implicazioni, dovrà essere discussa a livello europeo.

6.2.3. *Uso dei dati analitici a fini di analisi secondaria*

Non ha senso che non si proceda ad alcuna analisi secondaria sulla base dei dati raccolti e valutati in seguito ad un'analisi primaria. Ove dovessero sorgere problemi di ordine giuridico a causa delle regolamentazioni della *CNIL*, si propone di utilizzare almeno dati anonimi.

Da quanto il gruppo ha potuto apprendere nel corso dei contatti con i vari operatori sul terreno, la politica decisa dalla *CNIL* per quanto riguarda l'uso dei dati e il loro sfruttamento a fini di analisi lascia spazio ad un miglioramento. Gli esperti non sono riusciti a capire che cosa osti a che i dati ottenuti da un'analisi primaria siano utilizzati per scopi di analisi secondaria. Se effettivamente esiste, questo antagonismo generale tra l'impostazione della *CNIL* e la necessità chiaramente ravvisata di un approccio analitico più ampio andrebbe risolto tramite un dialogo tra la *CNIL* e i servizi di contrasto nel loro insieme.

Una soluzione potrebbe consistere nell'utilizzare dati anonimi per ottenere un approccio che abbia una base statistica nello studio dei fenomeni di criminalità.

6.2.4. *Feedback sulle segnalazioni relative ai precursori*

Il sistema di segnalazione, che stando alle informazioni fornite dalla *MNCPC* sembra aver perso in parte il suo dinamismo, trarrebbe un indubbio vantaggio dall'obbligo di trasmettere un feedback alla parte che ha effettuato la segnalazione, in modo da assicurare l'efficacia del sistema, sempreché esso non ostacoli le indagini e sia attuabile dal punto di vista giuridico.

RESTREINT UE

6.2.5. *Eurotunnel: scambio di informazioni con altre strutture predisposte per lo scanning*

Gli scambi di informazioni tra le strutture esistenti predisposte per lo scanning dovrebbero essere rese più informali, in modo da permettere uno sfruttamento più efficiente delle strutture stesse ed una più rapida comunicazione delle informazioni tra gli operatori del settore.

6.2.6. *Bureau de liaison permanents - (BLP - Uffici di contatto permanenti)*

Poiché gli uffici di contatto permanenti sembrano aver avuto un impatto sulle indagini sulla criminalità e sulle pertinenti azioni penali nei settori in cui sono stati istituiti, sarebbe opportuno considerare la possibilità di istituirli in altre regioni nelle quali i problemi richiedono un approccio più concertato rispetto alle aree rurali.

Gli esperti proporrebbero pertanto di istituire organismi analoghi che integrino più agenzie a livello regionale o locale, al fine di scambiare dati in regioni nelle quali la valutazione del rischio dimostra la necessità di uno scambio più formale di informazioni e di un coordinamento.¹

6.2.7. *Scambio diretto di informazioni tra le strutture di contrasto negli aeroporti dell'Unione europea*

Prima che i funzionari doganali di stanza all'aeroporto di Roissy richiamassero la loro attenzione su questo fenomeno, gli esperti non erano al corrente che esistono ostacoli ad uno scambio rapido di informazioni tra le autorità di contrasto negli aeroporti dell'Unione europea, tanto più che siffatti scambi sono possibili con aeroporti situati in paesi terzi. Il Gruppo è giunto pertanto alla conclusione che occorre discutere su questo problema a livello di Unione europea al fine di adeguare le procedure alla realtà del traffico aereo.

¹ Dopo la visita gli esperti sono stati informati della creazione di Gruppi d'azione regionali (GIR) nel secondo semestre del 2002, che ha colmato le lacune rilevate dagli esperti in materia di coordinamento locale e regionale.

RESTREINT UE

6.2.8. *Eurotunnel: norme tecniche per gli scanner per contenitori*

Dopo aver raffrontato con strutture ubicate in altri luoghi, gli esperti hanno concluso che lo scanner installato a Sangatte è ormai superato. Considerato che si tratta di una postazione cruciale, non soltanto in termini di lotta al narcotraffico ma anche per una più generale applicazione della legge, e tenuto presente l'enorme numero di veicoli che devono essere trattati, il Gruppo ha ritenuto che fosse il caso di proporre di ammodernare le attuali installazioni tecniche.

6.2.9. *Sottovalutazione del problema dell'ecstasy*

Nel corso di colloqui con gli operatori sul terreno, il Gruppo ha appreso con sorpresa che la questione dell'ecstasy è raramente affrontata. È stato loro detto, ad esempio, che le droghe sintetiche non costituiscono uno dei bersagli nel traffico frontaliero in direzione del Belgio.¹ Per quanto riguarda la situazione con l'ecstasy in altri paesi limitrofi, sarebbe opportuno valutare la possibilità di uno studio inteso a determinare se questa priorità corrisponda all'attuale situazione per quanto riguarda le droghe sintetiche.²

6.2.10. *Écoutes administratives (intercettazioni amministrative)*

Le "écoutes amministratives" sembrano essere uno strumento prezioso per raccogliere informazioni operative. Gli esperti hanno pertanto appreso con sorpresa che vi è un massimale per il numero di domande consentito.³ Dal momento che il tasso di criminalità non ha limiti e che la risposta alla criminalità non segue nessuna programmazione, si propone di applicare questa misura ogniqualvolta se ne presenti la necessità.

¹ Contrariamente alle informazioni ricevute in loco, dopo la visita gli esperti sono stati informati del fatto che la lotta al traffico di ecstasy è un argomento trattato espressamente nel piano di ispezione nazionale del servizio doganale francese.

² Dopo la visita, gli esperti sono stati informati dell'esistenza di dati relativi alle droghe sintetiche, compresa l'ecstasy. Nell'ambito del piano triennale è stato istituito un sistema per l'identificazione delle sostanze sequestrate o ottenute dagli operatori del sistema sanitario o di previdenza sociale (il programma *SINTES*). Tramite il programma *TREND* vengono inoltre seguite le tendenze nel consumo di tali droghe.

³ Agli esperti è stato inoltre segnalato che il sistema delle "écoutes amministratives" rappresenta una deroga alla legislazione ordinaria ed è giustificato solo in quanto strumento supplementare di lotta alle forme gravi di criminalità. Per questa ragione sono state fissate restrizioni rigorose.

RESTREINT UE

7. RACCOMANDAZIONI ALLA FRANCIA E, SE DEL CASO, AD ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

Il Gruppo di valutazione ritiene opportuno avanzare una serie di suggerimenti per le autorità francesi. Ciò non dovrebbe togliere nulla al fatto che la Francia merita la reputazione di cui gode per aver adottato una politica integrata in materia di narcotraffico che permette una risposta flessibile, ricorrendo alla dissuasione, alla prevenzione e all'assistenza. Il Gruppo di valutazione ha avuto l'impressione che la cooperazione tra i vari attori in termini generali funzioni bene e che tutti gli operatori siano altamente motivati e si impegnino nei loro compiti.

Gli esperti vorrebbero pertanto sintetizzare le loro proposte nelle seguenti raccomandazioni.

Si raccomanda alla Francia di:

- valutare la possibilità di attuare gli obiettivi della *MILDT* sul terreno (cfr. i punti 6.1.7 e 6.2.1)
- esaminare qualsiasi eventuale potenziale discrepanza tra le politiche centrali e la loro attuazione sul terreno al fine di ottimizzare gli sforzi compiuti in termini di applicazione della legge (cfr. i punti 6.1.6, 6.1.24, 6.1.25 e 6.2.1)
- analizzare tutti gli eventuali fattori che potrebbero ostacolare le strutture operative orizzontali, segnatamente nel settore delle indagini operative e dell'analisi secondaria (cfr. i punti 6.1.9 e 6.2.3)
- valutare la possibilità di ristrutturare le basi di dati esistenti al fine di evitare la perdita di intelligence e l'utilizzo non efficace delle risorse (cfr. punti 6.1.8, 6.1.15 e 6.1.16)
- studiare la possibilità di uno scambio sistematico e regolare tra i servizi di contrasto, e in particolare la razionalizzazione degli scambi di intelligence tra la polizia e le dogane (cfr. i punti 6.1.9 e 6.1.23)
- procedere ad una nuova valutazione delle risorse di *TRACFIN*, tenendo conto del continuo aumento del numero di STR da trattare (cfr. il punto 6.1.14)

RESTREINT UE

- rivedere l'accesso alle pertinenti basi di dati per il personale che opera in prima linea presso il terminale dell'Eurotunnel (cfr. il punto 6.1.16)
- studiare un *modus vivendi* con il suo regime di protezione dei dati, in modo da facilitare un uso più efficiente delle risorse analitiche dei vari servizi (cfr. i punti 6.1.8, 6.1.15 e 6.2.3)
- mettere a punto misure destinate a promuovere la segnalazione alla competente autorità (*MNCPC*) della presenza di precursori (cfr. i punti 6.1.17 e 6.2.4)
- identificare i settori di cooperazione nei quali l'Europol potrebbe contribuire con un valore aggiunto (cfr. punto 6.1.21)
- contemplare la possibilità di contatti operativi più diretti del personale doganale di stanza negli aeroporti francesi internazionali con altri importanti aeroporti dell'Unione europea (cfr. i punti 6.1.20 e 6.2.7)
- controllare l'efficacia delle *Conventions d'objectif départementales* al fine di ovviare alle carenze operative delle stesse (cfr. il punto 6.2.1)
- valutare la possibilità di istituire organi simili ai *Bureaux de liaison permanents* in zone in cui la valutazione del rischio dimostra la necessità di uno scambio più formale di informazioni e di un coordinamento (cfr. i punti 6.1.8 e 6.2.6)
- valutare la possibilità di ammodernare lo scanner per contenitori dell'Eurotunnel (cfr. i punti 6.2.18 e 6.2.8)
- valutare la fattibilità di uno scanning automatizzato delle targhe di immatricolazione degli autoveicoli al fine di facilitare il controllo di routine degli autoveicoli nel terminale dell'Eurotunnel (cfr. il punto 6.1.19)
- analizzare la vulnerabilità del traffico ferroviario via l'Eurotunnel quale mezzo di trasporto per il narcotraffico (cfr. il punto 6.1.20)
- riesaminare le restrizioni per il numero di "*écoutes administratives*" (cfr. il punto 6.2.10).

RESTREINT UE

Si raccomanda agli altri Stati membri dell'Unione europea di:

- valutare la possibilità di raggiungere un accordo sul tipo e i quantitativi di droghe "tollerate" all'interno dell'Unione europea (cfr. i punti 6.1.5 e 6.2.2)
- esaminare il sistema francese di Formatori nella lotta alla droga (*FRAD*) e di Poliziotti formatori nella lotta alla droga (*PFAD*) quale esempio di strumento flessibile atto ad esercitare un controllo e raccogliere informazioni a livello di strada (cfr. il punto 6.1.7)
- valutare la possibilità di creare una rete tra le rare strutture di scanning dei container all'interno dell'Unione europea (cfr. i punti 6.1.8. e 6.2.5)
- promuovere presso i servizi di contrasto nazionali appropriati un ricorso più estensivo all'Europol (cfr. il punto 6.1.21)
- studiare una soluzione comune per permettere alle strutture di contrasto di identificare gli utilizzatori di schede telefoniche prepagate (cfr. il punto 6.2.24).

DECLASSIFIED

RESTREINT UE

ALLEGATO A

Visiting Programme and list of people seen

Lundi 26 novembre 2001

8H30 Prise en charge à l'hôtel par véhicules DGPN

9H00-10H00 Accueil et présentation du programme de visite

M. Jean-Michel THILLIER, Chef du secteur lutte contre la drogue au SGCI
Mme. Nicole Maestracci, Présidente de la MILDT
Mme. Karine Laborde, Min de la Justice
M. Frederic Baub, Min de la Justice, SAEI
Mme. Florence Mourteau, Min de l'Intérieur, DLPA5
Mme. Françoise Vance, MIN EFI, MNCPC
M. Jean-Louis Bouvier, MIN EFI, DGDDI
Mr. Xavier Dulept, Min de la defense/Gendarmerie
Mme. Charlotte Trabut, MILDT
M. Th. Ourgaud, MILDT
M. E. Jimenez, MILDT
Lieu : MILDT 7, rue St Georges
75009 Paris

10H00-12H00 Entretiens à la mission interministérielle de lutte contre la drogue et la toxicomanie (MILDT)

Mme Nicole MAESTRACCI, Présidente de la MILDT
Lieu : MILDT 7, rue St Georges
75009 Paris
Contact : M. Thierry OURGAUD
☎ 0144632083
☎ Portable 0672117866

12H00-13H30 Déjeuner offert

13H30 Prise en charge par véhicules DGPN

14H00-18H00 Entretiens au ministère de l'Intérieur

M. Michel BOUCHET, Chef de la MILAD
M. Bernard PETIT, Chef de l'OCRTIS
M. Yves GODIVEAU, Chef de l'OCRGDF
M. * Weiler, O.C.R.T.I.S
M. Jean-Pierre Kilque, MILAD
Mme. * Mourareau, DLPAJ
Lieu : Direction générale de la police nationale 11, rue des saussaies 75008 Paris (salle 361)
Contact : Jean-Pierre KILQUE
☎ 0149274072
☎ Portable 0683586957

Retour vers l'hôtel par véhicules DGPN

RESTREINT UE

Mardi 27 novembre 2001

8H30 Prise en charge à l'hôtel par véhicules DGDDI

9H00-13H00 Entretiens à la direction générale des douanes et des droits indirects (DGDDI) et à la DNRED

M. Jean PUIG, Chef du bureau de la lutte contre la fraude

M. Guy GOUIN, Directeur DED

M. Patrick DEUNET, Directeur DRD

Mme. Isabelle Moreau-* D/3 - Collaboratrice du M. Puig

M. Jean Bièche Responsable for ciblage fret

M. Pierre Gares, Responsable for ciblage passagers (Brigade de l'Investigation et de Ciblage)

M. Jean-Paul Garcia Responsable For aérogare 1

Lieu : DGDDI, 23 bis rue de l'Université 75007 Paris Salle du Conseil

Contact : Mme Isabelle MOREAU-FLACHAT

☎ 0144744693

13H00-14H15 Déjeuner offert par la DGDDI

14H15 Transfert vers Roissy par véhicules DNRED

15H00-18H00 Visite de l'aéroport de Roissy CDG

(visite des cellules de ciblage, aérogare 2 : équipes cynophiles, filtre arrivée, tri bagages)

M. Jean-Yves MAHE, Directeur régional des douanes

M. Alain BAR, Directeur régional des douanes

Contact : M. Alain BAR

☎ 0148623535

Retour vers l'hôtel par véhicules DGDDI

Mercredi 28 novembre 2001

8H30 Prise en charge à l'hôtel par véhicules DGGN

9H00-13H00 Entretiens à la direction générale de la gendarmerie nationale (DGGN)

M. MISSIAN Colonel,

M. SAGE, Lt. Colonel

M. Thierry THOMAS, Lieutenant-Colonel, Chef du bureau coopération policière européenne et affaires juridiques ;

M. ???, Lieutenant-Colonel,

M. Philippe DUCQ, Lieutenant,

M. ???, Commandant

Contact : M. Philippe DUCQ

☎ 0140292731

13H00-14H30 Déjeuner offert par la DGGN

15H00-16H00 Entretiens à TRACFIN

M. André DEGIRON, directeur des enquêtes

M. Bruno BUTTIER, chargé de mission

RESTREINT UE

Lieu : TRACFIN, 23 bis rue de l'Université 75007 Paris (M° Bac)

Contact : M. Bruno BUTTIER

☎ 0155046300

Transfert par véhicules TRACFIN jusqu'à la MNCPC

17H00-18H00 Entretiens à la mission interministérielle de contrôle des précurseurs chimiques de drogues (MNCPC) (Pièce 223R)

M. Alain PEYSSON, Responsable de la Mission Interministérielle Contrôle Des Précurseurs Chimiques De Drogues

M. Stéphane DUTHEIL DE LA ROCHÈRE

Mme. Françoise VANCE

Lieu : MNCPC

Contact : Mme Françoise VANCE

☎ 0153449753

Jeudi 29 novembre 2001

TGV N° 7011

Départ Gare du Nord : 7H58

Arrivée Lille Flandres : 9H09

Prise en charge par véhicules Préfecture à l'arrivée

9H30- 12H00 : Illustration de la coordination des différents services répressifs sur le terrain

M. FRANQUET, Préfet délégué à la sécurité

M. LATHOUD, Procureur général

Lieu : Préfecture de région Salle du jardin d'été

Contact : M. GARCON

☎ 0320305766

12H00-13H30 Déjeuner offert

13H30-14H30 Transfert par véhicules Préfecture jusqu'à Calais

15H30-17H30 Visite des services douaniers au tunnel Transmanche (Euroscan, Ionscan, brigade canine, lecteur de plaques, contrôle des wagons)

M. Frédéric TRAHIN, Chef de la division Transmanche

M. Franquet, adjoint-préfet

M. Chretien, chef de la centrale interregionale du renseignement des douanes

M. Deudon, chef de l'échelon direction nationale des enquêtes douaniers

Mme. Kostamaroff, min de la justice

M. Lathoud, procureur general (leaves 1143)

M. Philippe, directeur interregional des houanes

M. Guerbette, directeur interregional de la police aux frontieres

M. Kilque

M. Meister, chef de la surete departementale

M. Voulleminot, commissaire divisionnaire service regional de police judiciaire

M. Thierry, chef de bureau de la police judiciaire de la region de gendarmerie de Lille

Contact : M. Frédéric TRAHIN

☎ 0321004021

RESTREINT UE

Retour vers Paris par Eurostar N°9038

Départ Calais Fréthun : 17H58

Arrivée Paris Nord : 19H23

Vendredi 30 novembre 2001

9H00-11H00 Entretiens au ministère de la Justice

M. FINIELZ, Directeur des affaires criminelles et des grâces

M. Bruno Dalle, Min de la Justice,

Mme. Anne. Kostamaroff, Min de la Justice, cabinet du ministre

Mme. Karina borde (phon.), Min de la Justice Bureau de la justice penale

Lieu : 13, place Vendôme 75001 Paris

Salle Bas Cambon

Contact : Mme Anne KOSTOMAROFF

☎ 0144776547

11H00-12H00 Evaluation de la visite et questions diverses

M. Jean-Michel THILLIER, Chef du secteur lutte contre la drogue au SGCI

Mme Anne. Kostamaroff, Min de la Justice

Mme. Karina borde (phon.), Bureau de la justice penale

M. *. Finielz (arrives 1115),

M. Puig

M. Phillip

M. Thomas

M. Kilque

Lieu : 13, place Vendôme 75001 Paris

Salle Bas Cambon

12H00 Départ vers les gares ou aéroports

DECLASSIFIED

RESTREINT UE

ALLEGATO B

List of Acronyms, Abbreviations and Terms

ACRONYM ABBREVIATION TERM	ORIGINAL FRENCH	ENGLISH TRANSLATION OR EXPLANATION
ACTION - DEFIS	<i>Douane et Entreprises Face au Trafic Illicite de Stupéfiants</i>	Alliance of Customs and Trade for the Interdiction of Narcotics
BFP	<i>Brigade financière</i>	Financial Crime Squad
BLP	<i>Bureaux de Liaison Permanents</i>	Permanent Liaison Offices
BSP	<i>Brigade des stupéfiants</i>	Drug Squad
BTI	<i>Bulletin de Transmission d'Information</i>	Transmission bulletin
CDG	<i>Code IATA pour l'Aéroport de Roissy-en-France (Charles de Gaulle)</i>	IATA code for Paris Charles de Gaulle Airport
CIFAD	<i>Centre Interministériel de Formation Anti-Drogue</i>	Interministerial Anti-Drug Training Centre
CNFPJ	<i>Collège Nationale de la Formation de la Police Judiciaire</i>	National Police training centre
CNIL	<i>Commission Nationale de l'Informatique et des Libertés</i>	French National Commission of Informatics and Liberty
COMEXT	<i>Base européenne des statistiques du commerce extérieur</i>	European foreign-trade statistics
CRAIDO	<i>Cellule de recueil et d'analyse Internet douane</i>	Custom Internet Research and Analysis Unit
DCPAF	<i>Direction Centrale de la Police aux Frontières</i>	Central Border Police Directorate

RESTREINT UE

ACRONYM ABBREVIATION TERM	ORIGINAL FRENCH	ENGLISH TRANSLATION OR EXPLANATION
DCPJ	<i>Direction Centrale de la Police Judiciaire</i>	Criminal Investigation Central Directorate
DCRG	<i>Direction Centrale des Renseignements Généraux</i>	Central General Intelligence Directorate
DCSP	<i>Direction Centrale de la Sécurité Publique</i>	Central Directorate for Public Security
DGDDI	<i>Direction Générale des Douanes et des Droits Indirect</i>	Directorate-General of Customs and Indirect Taxes
DGI	<i>Direction Générale des Impôts</i>	Directorate-General for Taxation
DIS	<i>Drogues alcool tabac Info Service</i>	Drugs alcohol tobacco information service
DNPJ	<i>Direction Nationale de la Police Judiciaire</i>	Criminal Investigation Department
DNRED	<i>Direction nationale du renseignement et des enquêtes douanières</i>	National Directorate for Customs Intelligence and Investigations
DPUP	<i>Direction de la police urbaine de proximité</i>	Directorate for Neighbourhood and Community Policing
DRD	<i>Direction du renseignement et de la Documentation</i>	Directorate for Intelligence and Documentation
FNAILS	<i>Fichier National des Auteurs d'Infraction à la Législation sur les Stupéfiants</i>	National database containing persons who have committed a breach of the drug law, kept by <i>OCRTIS</i>
FNID	<i>Fichier National Informatisé de Documentation</i>	National computerised documentation database
FRAD	<i>Formateurs Relais Antidrogue</i>	Anti-Drug Training Officers

RESTREINT UE

ACRONYM ABBREVIATION TERM	ORIGINAL FRENCH	ENGLISH TRANSLATION OR EXPLANATION
GIR	<i>Groupes d'intervention régionaux</i>	Regional Action Groups
IRCGN	<i>Institut de recherche criminelle de la gendarmerie nationale</i>	National Gendarmerie Criminal Investigation Institute
MIEP	<i>Mission internationale des enquêtes publiques</i>	International mission for public investigations
MILAD	<i>Mission de lutte anti-drogue</i>	The Mission for the Fight against Drugs
MILDT	<i>Mission Interministérielle de Lutte contre la Drogue et la Toxicomanie</i>	Interdepartmental Mission for the Fight against Drugs and Drug Addiction
MNCPC	<i>Mission nationale de contrôle des précurseurs chimiques</i>	Interministerial mission for the control of chemical drug precursors
OCRGDF	<i>Office Central de Répression de la Grande Délinquance Financière</i>	Central Office for Combating Serious Financial Crime
OCRTIS	<i>Office central pour la répression du trafic illicite des stupéfiants</i>	Central Office for the Prevention of Drug Trafficking
OFDT	<i>Observatoire Français des Drogues et des Toxicomanies</i>	French observatory of drugs and drug addiction
PCCC (CCPD)	<i>Centres de coopération policière et douanière</i>	Establishment of police and customs cooperation centres
PFAD	<i>Policiers Formateurs Anti-Drogue</i>	Police Anti-Drug Instructors
SCCOPOL	<i>Section centrale de coopération de police</i>	Central Operational Police Cooperation Section

RESTREINT UE

ACRONYM ABBREVIATION TERM	ORIGINAL FRENCH	ENGLISH TRANSLATION OR EXPLANATION
SCENT	-	System of Customs Enforcement Network
SCOAT	<i>Section centrale opérationnelle d'assistance technique de la DCP</i>	Operational technical assistance centre at the DCPJ
SCOOP	<i>Système de surveillance du Commerce et des Opérateurs sur les Produits Précurseurs</i>	Precursor trade and trader monitoring system
SCPC	<i>Service central de lutte contre la corruption</i>	Central anti-corruption department
SCTIP	<i>Service de coopération technique internationale de police</i>	Technical International Police Cooperation Department
SDEC	<i>Suggestions et Directives d'Enquêtes et de Contrôles</i>	Suggestions and Directives for Investigations and Controls
SISIP	<i>Système Informatisé de Surveillance Internationale des Précurseurs</i>	Computerised international precursor monitoring system
SRPJ	<i>Services Régionaux de la Police Judiciaire</i>	Regional criminal investigation centres
STRJD	<i>Service technique de recherches judiciaires et de documentation</i>	Technical Criminal Investigation and Documentation Department
TRACFIN	<i>Traitement du renseignement et action contre les circuits financiers clandestins</i>	French Financial Intelligence Unit
UCRAM	<i>Unité de coordination et de recherches anti-mafia</i>	Anti-Mafia Coordination and Research Unit